



Notiziario della Comunità Pastorale

Maria Regina degli Apostoli

Barzago – Bevera – Bulciago

**INSIEME**



Supplemento al mensile diocesano Il Segno

Anno XIII • n. 9 Novembre 2023

La Parola del Parroco

## Vivi, in attesa del Dio dei viventi

Sarà per la nebbia, sarà per l'autunno che avanza, sarà per le giornate che si accorciano, o per le ricorrenze che caratterizzano i suoi primi due giorni, ma spesso definiamo novembre il "mese dei morti".

È molto bello invece guardare in profondità, e cogliere che novembre è il mese che inizia con il giorno gioioso dei santi che ci preannuncia la bellezza del paradiso e al compimento della vita dei discepoli di Gesù; è il mese che ci fa celebrare la festa di Cristo Re, ci fa contemplare la sua gloria; nella nostra comunità e in particolare a Barzago è il mese della festa solenne del santo Crocifisso, e ultimo, ma non per importanza, è il mese in cui iniziamo l'Avvento. Potremmo allora definirlo un mese di vita, un mese di pienezza!

Se la festa dei santi, la festa di Cristo Re e la Festa del santo Crocifisso di Barzago ci fanno sperimentare tutta la cura e l'attenzione di Dio per noi e ci insegnano che Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi, volevo però soffermarmi principalmente a considerare il tempo di Avvento, aiutato da alcune riflessioni di Papa Francesco, perché le settimane che ci porteranno al Natale siano un periodo propizio di grazia, di fede, di speranza, dove davvero la nostra vita nell'attesa del Signore possa veramente rifiorire.

Nel tempo di Avvento "svegliamoci dal sonno" e chiediamoci: "sono consapevole di ciò che vivo, sono attento?". Cerco "di riconoscere la presenza di Dio nelle situazioni quotidiane, oppure sono distratto e

un po' travolto dalle cose?". Perché "se non ci accorgiamo oggi della sua venuta, saremo impreparati anche quando verrà alla fine dei tempi". Così commentava Papa Francesco in una breve catechesi dedicata alla riflessione sul Vangelo di Matteo, e alla bella promessa che contiene: "Il Signore vostro verrà". Questo, sottolinea, "è il fondamento della nostra speranza, è ciò che ci sostiene anche nei momenti più difficili e dolorosi della nostra vita: Dio viene. Non dimentichiamolo mai!". Perché sempre "il Signore viene, ci fa visita, si fa vicino, e ritornerà alla fine dei tempi per accoglierci nel suo abbraccio". Dobbiamo però farci due domande, chiarisce il Papa: "Come viene il Signore? E come riconoscerlo e accoglierlo?". Per rispondere alla prima, abbiamo sentito tante volte, ricorda, "che il Signore è presente nel nostro cammino, che ci accompagna e ci parla". Ma forse noi, distratti, crediamo sia solo una verità "teorica", oppure che il Signore "venga in modo eclatante, magari attraverso qualche segno prodigioso". E invece Gesù dice che avverrà "come ai giorni di Noè", cioè mentre gli uomini facevano "le cose normali e quotidiane della vita: «mangiavano e

bevevano, prendevano moglie e prendevano marito». Dio è nascosto nella nostra vita, si nasconde nelle situazioni più comuni e ordinarie della nostra vita. Non viene in eventi straordinari, ma nelle cose di ogni giorno, si manifesta in queste. E lì, nel nostro lavoro quotidiano, in un incontro casuale, nel volto di una persona che ha bisogno, anche





*quando affrontiamo giornate che appaiono grigie e monotone, proprio lì c'è il Signore, che ci chiama, ci parla e ispira le nostre azioni.* Riguardo alla seconda domanda: "come riconoscere e accogliere il Signore?", Francesco sottolinea che "dobbiamo essere svegli, attenti, vigilanti". Perché Gesù ci avverte del "pericolo di non accorgerci della sua venuta ed essere impreparati alla sua visita". Sant'Agostino, ricorda il Pontefice diceva: "Temo il Signore che passa" cioè temeva che passasse e lui non lo riconoscesse. Infatti, nel Vangelo, "di quelle persone del tempo di Noè, Gesù dice che mangiavano e bevevano «e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti». Non si accorsero perché "Erano presi dalle loro cose e non si resero conto che stava per venire il diluvio". Infatti, Gesù dice che, quando Lui verrà, "due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato".

*Qual è la differenza? Semplicemente che uno è stato vigilante, capace di scorgere la presenza di Dio nella vita quotidiana; l'altro, invece, era distratto, ha "tirato a campare" e non si è accorto di nulla.*

Questo allora l'invito di Papa Francesco per il tempo

di Avvento: "Lasciamoci scuotere dal torpore e svegliamoci dal sonno! Proviamo a chiederci: sono consapevole di ciò che vivo, sono attento, sono sveglio?".

*Cerco di riconoscere la presenza di Dio nelle situazioni quotidiane, oppure sono distratto e un po' travolto dalle cose? Se non ci accorgiamo oggi della sua venuta, saremo impreparati anche quando verrà alla fine dei tempi. Perciò, restiamo vigilanti! E attenti.*

Per questo in Avvento proporremo la Compieta alla domenica sera, per questo il mercoledì mattina celebriamo la Messa alle 6.00, per questo proporremo dei gesti di concreta carità, per non rimanere assopiti, per non rimanere indifferenti, per non essere distratti al Signore che viene continuamente in mezzo a noi! La nebbia (che forse non c'è più) non ci offuschi, l'autunno che avanza non ci demoralizzi, e le giornate che si accorciano non ci intristiscano, sono solo segno di una rinascita, per noi, seguaci di un Dio vivo che ci vuole vivi!

**Don Giovanni**





## Esposti nelle parrocchiali due preziosi stendardi delle nostre associazioni

**L**e parrocchie della nostra Comunità Pastorale Maria Regina degli Apostoli sono depositarie di un patrimonio storico e artistico di riguardo, anche se spesso opere prodotte da artisti sconosciuti, ignote ai più, perché conservate costantemente nei rispettivi armadi per proteggerle dalla polvere e dalle intemperie, che minacciano, a lungo andare, la loro integrità.

Si tratta di manufatti che, unitamente alla documentazione cartacea d'archivio, concorrono a scrivere le storie delle singole comunità, soprattutto per quanto riguarda San Bartolomeo di Barzago e San Giovanni Evangelista di Bulciago, mentre Bevera condivide le proprie vicende con la parrocchia di Barzago fino al 1961. In alcuni casi questi apparati trovano riscontro nelle polverose carte dei rispettivi archivi parrocchiali, talvolta invece sono attestazioni a sé stanti, prive di riscontri cartacei circa la loro provenienza e manutenzione ordinaria o straordinaria. Affinché tale patrimonio non cada nell'oblio, don Giovanni ha colto l'occasione del mese di ottobre, dedicato al Santo Rosario, per esporre due stendardi nelle chiese parrocchiali di Bulciago e Barzago. Ciascuno, infatti, sottolinea un aspetto della pietà mariana, coltivata nelle nostre parrocchie nel corso dei secoli. Si tratta di emblemi esibiti, soprattutto, in occasione delle processioni solenni svolte per le vie dei paesi, aggreganti gli aderenti iscritti alle rispettive associazioni, distinti del resto dei fedeli partecipanti per precedere o seguire in gruppo il loro stendardo, contraddistinti da una propria divisa.

### Confraternita della Cintura di Bulciago

L'istituzione della Confraternita della Cintura nella parrocchia di San Giovanni Evangelista di Bulciago risale al 16 marzo 1716. Si tratta di un processo ancora in fase di ricostruzione che speriamo di presentare in uno dei prossimi numeri del nostro informatore parrocchiale, perché già a metà Settecento, negli atti di visita dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli, le sue origini non sono richiamate a distanza di soli quarant'anni circa.

La nascita del sodalizio più antico trae spunto da due diverse tradizioni.

La prima rimanda all'apostolo Tommaso che, giunto in ritardo a Gerusalemme, non ebbe la possibilità di





assistere alla morte della Beata Vergine. Quindi chiese di aprire il sepolcro per contemplare le spoglie mortali della Madre di Dio, ma non c'erano più e di Maria trovò solo la cintura che divenne poi oggetto di speciale venerazione da parte dei cristiani.

La seconda invece riconduce all'ambiente agostiniano, perché vede protagonista Santa Monica, madre di Sant'Agostino, che si rivolse alla Madonna per chiederle conforto per le sue affezioni e il modo di vestire.

La Beata Vergine esaudì il desiderio di Santa Monica e le apparve indossando una tunica di colore nero, stretta sui fianchi da una cintura di pelle, dicendole: «Figliuola, sarà questa la foggia del tuo vestire». Tolta poi la cintura: «Prendi è questo il caro segno dell'amore dell'amor mio. Questo cingolo consacrato dal mio seno che portò Dio, d'ora innanzi circondi i tuoi lombi. Non deporlo mai. Impegnati a diffondere ad onor mio questa onoranda cintura ed io ti assicuro che guarderò come i miei più cari figli quelli che si mostreranno fregiati di questa cara insegna. Essa un giorno sarà il prodigio dell'universo». Da Gregorio IX - eletto Papa nel 1227 - a seguire non ci fu Papa che non abbia arricchito questa Confraternita di privilegi ed indulgenze.

### **Stendardo della Confraternita della Cintura di Bulciago**

Lo stendardo della confraternita della Cintura di Bulciago è esposto a destra dell'altare maggiore. In esso è rappresentata la consegna della Cintura a Sant'Agostino inginocchiato ai piedi della Vergine Maria. Riconducono al Santo Dottore della Chiesa l'abito sottoposto al piviale, che rimanda all'ordine agostiniano, e il libro impugnato con la mano sinistra, mentre la destra riceve la Cintura dalla Madonna. Un altro elemento caratteristico dell'iconografia agostiniana è la rappresentazione del cuore che arde, elevato verso la Beata Vergine del putto con il braccio destro, che sta ai suoi piedi sul lato destro, ossia alla sinistra di chi guarda.

La Beata Vergine è seduta e indossa una veste rossa simbolo della natura divina ma, al tempo stesso, questo colore è legato alla vita terrena; perciò, sta a significare che Maria era divina già nella vita terrena. Il manto azzurro invece rappresenta la volta celeste ribadendo la natura divina della Vergine, considerato che è priva di peccato sin dal suo concepimento. La Madonna porge con la mano destra la cintura a Sant'Agostino, mentre sorregge con la sinistra Gesù bambino. Alla scena, contornata da ampollose volute,

assistono alcuni putti.

Il ricco stendardo ricamato «a riglievo Barocco in oro fino titolo 990, con guarnizioni di frangie e N° 8 fiocchi spezino e cordoni il tutto in oro fino titolo 990, N° 6 ricchi bastoni nichellati, N° 2 rosoni dorati a doppio ordine» è stato restituito al parroco di Bulciago don Antonio Farina il 17 settembre 1898, dalla ricamatrice milanese Sacchi Maria Negri, residente in Milano in Via Mulino delle Armi 39, a conclusione dell'intervento di restauro da lei effettuato per l'importo complessivo di lire 1210, spesa sostenuta dalla Fabbrica di Bulciago [Archivio Parrocchiale di Bulciago, Chiesa parrocchiale 1, cartella 1, fascicolo 8].

Il compilatore della Cronaca appunta: «Il vescovo Berretta compatrono dei beni ora Taverna, il quale donava, si crede, a questa Chiesa lo Stendardo antico di stile barocco, che forma tutt'ora l'oggetto più pregevole di questa Chiesa parrocchiale nonché l'antico paramento in terza col relativo piviale» [Gianantonio Della Beretta (Milano 15 luglio 1733 – Lodi 16 febbraio 1816) è stato Vescovo della diocesi di Lodi dal 14 febbraio 1785 alla morte che lo ha colto il 16 febbraio 1816].

Lo stendardo è decorato su entrambe le facciate. Quella esposta identifica la Confraternita della Cintura, mentre sul verso è rappresentato San Giovanni, patrono di Bulciago in adorazione innanzi al Ss.mo Sacramento, in rappresentanza della locale Confraternita, della quale segue una breve nota storica.

### **Confraternita del Ss.mo Sacramento di Bulciago**

Caratteristica della spiritualità cinquecentesca è la devozione nei confronti della SS.ma Eucaristia, manifestata pubblicamente soprattutto nella pratica delle Quarantore e delle processioni. Tale conteso favorisce il sorgere di Confraternite, ossia sodalizi dediti a garantire il maggior decoro possibile nei confronti del Ss.mo Sacramento, governati da una propria organizzazione gerarchica con assegnazione di incarichi specifici ai confratelli e consorelle. In diocesi ambrosiana la loro diffusione è promossa da San Carlo. Gli adepti usufruivano di speciali privilegi derivante dalle indulgenze, lucrato attraverso l'adesione alla Confraternita del Ss.mo Sacramento istituita nella chiesa romana di Santa Maria sopra Minerva, ad essa rilasciate dai pontefici Paolo III [1534-1549] e Gregorio XIII [1572-1585].

Nella cura di San Giovanni Evangelista di Bulciago il primo delegato di San Carlo, il gesuita padre Leonetto



Chiavone, nel 1567 rileva l'assenza della Scuola del Ss.mo Sacramento e ne ordina quindi la sua istituzione. In effetti, da un elenco di paramenti si evince l'esistenza della Confraternita di Santa Caterina.

La cura di San Giovanni Evangelista di Bulciago nel 1611, cioè al tempo della visita pastorale dell'arcivescovo Federico Borromeo, conta in totale 429 anime, distribuite tra il centro abitato e le diverse frazioni, di cui 260 di entrambi i sessi ammesse ai Santissimi Sacramenti. Dato incongruente con il numero di membri aderenti alla Confraternita del Ss.mo Sacramento, che ammontano a 80 uomini e 200 donne, a meno che non comprenda anche adepti provenienti dalle parrocchie limitrofe. I loro nomi sono elencati in un apposito registro compilato dal parroco o dal cancelliere. Dispongono di una regola generale che osservano. Non si accostano frequentemente al sacramento della confessione e quindi dell'Eucaristia. Portano in processione il Ss.mo Sacramento ogni terza domenica del mese.

In ogni caso negli anni successivi prevarrà la Confraternita del Ss.mo Sacramento rispetto a quella di Santa Caterina. Infatti, negli atti di visita del 1602 è scritto che nella chiesa di San Giovanni Evangelista di Bulciago c'è la Scuola del Ss.mo Sacramento all'altare di Santa Caterina, della quale però non costa l'anno di

fondazione. La Confraternita è retta dal Priore, Sotto Priore, Cancelliere e Tesoriere che è Paolo Bellano. Segue l'elenco dei beni posseduti e delle elemosine introitate.

L'assenza dell'atto di fondazione della Confraternita non è tanto da porre in relazione alla data di istituzione del sodalizio, quando dal fatto che lo stesso non è stato aggregato a quello romano con sede in Santa Maria sopra Minerva, perciò privo di quei benefici da esso rilasciati ai confratelli come le indulgenze, dichiarati nella pergamena che sanciva ufficialmente l'adesione. La Confraternita è censita negli atti di visita dell'Arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nel 1757. E il secolo successivo si dà una nuova Regola, in seguito al rescritto dell'Arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli in data 16 maggio 1850, approvata nell'adunanza generale svolta il 16 giugno del medesimo anno nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano, inoltrata al prevosto di Missaglia Giuseppe Del Torchio [1854-1873] dal parroco Carlo Cressini [1848-1864] il 19 gennaio 1855!

Riguardo alla Confraternite e associazioni parrocchiali scrive il compilatore della Cronaca: «Nel 1925 veniva eletto parroco don Davide Canali da 20 anni coadiutore di questa parrocchia e si iniziò un po' di riordino delle cose della parrocchia. La confraternita si arricchì di numerosi soci portandosi fino a quasi 500 soci, ma al numero non corrispose l'aumento dello spirito: ché la confraternita rimase sempre per la parrocchia, più un elemento decorativo che un focolaio di vera vita cristiana».

Questa istituzione non è più presente sia nella parrocchia di Bulciago che in quella di Barzago, mentre è rimasta viva nella parrocchia di Bevera. Qui attestata presso il Santuario di Santa Maria Nascente nell'anno 1936, con iscritti però nella parrocchia di Barzago, è stata poi formalizzata con il decreto di erezione della parrocchia in data 30 marzo 1961 ed è tuttora attiva.

## Figlie di Maria di Barzago

Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Barzago invece, è stato esibito, nella cappella della Madonna mentre questa era esposta per la processione, lo stendardo delle Figlie di Maria: associazione giovanile femminile di ispirazione mariana, rivolta all'educazione religiosa e morale delle associate.

Nasce in Francia dopo il 1830 con lo scopo di diffondere la devozione nei confronti della *Medaglia miracolosa*, in seguito alle visioni avute da Caterina Labouré nella cappella della casa generalizia delle vincenziane in

Parigi. Le giovani laiche che vi aderiscono si impegnano a perseguire personalmente la santificazione attraverso l'imitazione delle virtù di Maria. Papa Pio IX il 20 giugno 1847 estende all'associazione i privilegi delle congregazioni mariane dei gesuiti e autorizza il costituirsi di gruppi di Figlie di Maria in tutte le case della Carità.

In Italia la prima associazione delle Figlie di Maria è fondata il 23 gennaio 1864 nella basilica di Sant'Agnese in Roma dall'abate Alberto Passeri, canonico regolare lateranense, aggregando le alunne della scuola popolare avviata dalla marchesa Costanza Lepri. Lo stesso fondatore racchiude in una pubblicazione le finalità della pia unione edita nel 1867 dal titolo: *Manuale ad uso della pia unione primaria e delle altre pie unioni delle figlie di Maria, sotto il patrocinio della Vergine Immacolata e di Sant'Agnese vergine e martire*; che si possono così sintetizzare: «Proteggere l'innocenza delle giovanette, difendere la loro tenera età dal pestifero contagio del secolo, e avviarle per via di consigli e pratiche di religione all'esatto adempimento dei doveri che hanno verso Dio, verso il prossimo e verso se stesse; non che al conseguimento di una soda virtù cristiana sotto la custodia fedelissima dell'Immacolata Regina del Cielo e dietro i luminosi esempi della tredicenne verginella sant'Agnese».

L'associazione ottiene l'approvazione delle proprie costituzioni il 30 settembre 1864 dal cardinale vicario Costantino Pietro Naro e papa Pio IX, il 16 febbraio 1866, eleva la pia unione al grado di primaria, concedendo al parroco di Sant'Agnese la facoltà di aggregare tutte le associazioni fondate, prendendo come modello quella dall'abate Passeri; con decreto del 4 febbraio 1870, lo stesso Pontefice trasferisce tale facoltà all'abate generale dei Canonici Regolari Lateranensi, residenti in San Pietro in Vincoli. Distintivo delle associate la *Medaglia miracolosa* diffusa da Caterina Labouré apportando la seguente variazione: all'immagine dell'Immacolata fu aggiunta quella di Sant'Agnese nell'atto di presentare alla Beata Vergine alcune giovani; lungo il bordo l'iscrizione *Mater, tuos oculos ad nos converte*. All'interno del gruppo di associate le professe erano distinte da un nastro azzurro, mentre le aspiranti dal nastro verde.

### **L'associazione barzaghese**

La fondazione delle Figlie di Maria nella parrocchia di Barzago è sancita dal decreto arcivescovile del 15 luglio 1874, di cui abbiamo originale e copia depositate presso il nostro archivio parrocchiale, preceduto dalla



corrispondenza intercorsa tra il parroco Giovanni Frigerio [1856-1888] e il sacerdote Giuseppe Caprotti dei padri missionari del Santuario della Beata Vergine di Rho, con annessa casa per gli esercizi spirituali. L'ufficializzazione dell'atto giunge a Barzago il 25 luglio 1874.

Il primo contatto documentato risale al 19 dicembre 1873 nel quale si tratta della istituzione in parrocchia dell'associazione mariana. Lo stesso padre predicatore alcuni mesi più tardi, ossia il 29 aprile 1874, si compiace con il parroco Frigerio per il buon avvio dell'associazione delle Figlie di Maria.

I due interlocutori, in uno scritto successivo datato 7



maggio 1874, considerano la possibilità di aggregare il pio sodalizio delle Figlie di Maria a quello eretto nella chiesa romana di Sant'Agnese, prendendo contatto con i Canonici Lateranensi. Il 18 giugno 1874 si acquista la statua della Beata Vergine Immacolata da Lorenzo Gregori colorata al naturale. Il 7 febbraio 1878 giunge in parrocchia l'annuncio della morte di papa Pio IX: atto dovuto a colui che aveva dato una veste istituzionale alla pia associazione mariana. Sempre nel nostro archivio parrocchiale si conservano gli elenchi delle associate per gli anni: 1934-1948, 1849-1954, 1958-1962 [APBrz, vol. 44, ct. 03 - Associazione Figlie di Maria].

Ulteriori notizie in merito alle attività svolte in parrocchia dalle Figlie di Maria si ricavano dalla Cronaca.

Quando nel 1895 è sottoposto a restauro l'oratorio annesso alla chiesa parrocchiale, utilizzato per le riunioni della Confraternita del Ss.mo Sacramento e della Dottrina Cristiana, all'interno dello stesso trova spazio anche il pio sodalizio delle Figlie di Maria con la posa in una apposita piccola ancona della statua dell'Immacolata.

Nel 1897 l'associazione mariana provvede all'acquisto di un nuovo stendardo, fornito e lavorato dalla signora Rigamonti Claudia di Monza, benedetto dal parroco don Mansueto Pirota su autorizzazione rilasciata dalla Curia di Milano, prima della Santa Messa solenne di Pasqua che quell'anno cadeva il 18 aprile, portato per la prima volta nella processione della Quarantore, che a quel tempo si celebravano nella Settimana Santa. Una chiosa avverte che la figlia lo rifece: deduciamo della signora Rigamonti, ma non si specifica in quale anno ciò avvenne.

In occasione della festa dell'Immacolata nel 1903 si espone nella cappella della Madonna la statua dell'Immacolata custodita nell'annesso oratorio della confraternita, circondata da fiori confezionati appositamente dalle Figlie di Maria. Qui si celebra la Santa Messa solenne nel giorno della ricorrenza liturgica, comunione generale delle Figlie di Maria e, a chiusura della festa, l'aggregazione di un buon numero di esse: 22 professe e 23 aspiranti.

Ogni anno le Figlie di Maria partecipano agli esercizi spirituali che nel 1908 si svolgono nella festa della Madonna di Lourdes e sono motivo di grande consolazione per il parroco don Mansueto, conclusi con il pellegrinaggio alla Madonna del Bosco. Dopo la celebrazione della Santa Messa agape fraterna sotto i fronzuti alberi della piazza e boschetti adiacenti al santuario.

Prezioso il dono fatto dalle giovani al parroco

don Mansueto Pirota nel 1913, in occasione del venticinquesimo anniversario di permanenza nella parrocchia di Barzago: «*Graditissimo gli tornò pure il dono del Pio Sodalizi delle Figlie di Maria, le quali per piacere al loro Parroco e Direttore adornarono l'Altare della Madonna di N. 4: Busti, Statuette di metallo argentato, lavoro della Ditta Politi di Milano, e della nuova corona di rose rosse che sta chiusa nell'Ancona a decoro della Statua della Madonna*».

Quando il 9 giugno 1918 fa il suo ingresso in parrocchia il parroco don Giacinto Dell'Acqua, il nuovo curato incontro le Figlie di Maria nel pomeriggio alle ore 14.30 e riceve in dono la stola. Nei giorni successivi, da martedì 25 a venerdì 28, predica loro gli esercizi. Il parroco è soddisfatto della numerosa partecipazione e per l'attenzione manifestata nelle meditazioni da lui svolte. Domenica 30 poi si procede al rinnovo degli incarichi: la superiora, inferma, e la vice superiora, troppo impegnata, sono sostituite rispettivamente da Dell'Acqua Carlotta figlia di Sant'Angela Merici e Pirota Fiorina sorella del defunto parroco.

Nel mese di dicembre 1922 don Giacinto conclude di esercizi svolti da mercoledì 13 a domenica 17 con la seguente riflessione: «*Le angiolette si esercitano nelle piccole obbedienze, le aspiranti si diano all'obbedienza d'amore, le figlie come consacrate a Maria, si ricordino di imitarla: e come essa conservabat omnia, così pure esse facciano tesoro della preghiera. Sacramenti parola di Dio di cui ora dispongono in abbondanza: verrà la carestia, quando saranno maritate, guai se non potranno cavar frutto dal bene di gioventù perché non compiuto*». Di solito poi in questa circostanza avveniva l'accettazione delle angiolette e delle aspiranti, cerimonia richiamata di nuovo da don Giacinto nel mese di febbraio 1934.

L'ultima nota di don Giacinto risale al 1939 in occasione degli esercizi svolti quell'anno nel mese di agosto da giovedì 10 a domenica 13: «*Esercizi alle figlie di Maria, predicati dal valente predicatore Padre Alberto Pedracino S.J. N° 4 meditazione ogni giorno. Forse è stato più soddisfatto il predicatore per il numero ed il contegno delle figliuole, che le figliole per le istruzioni dal predicatore. Il ragionamento entra poco, qui occorrono i fatti*».

E conclude don Giacinto nella Cronaca, riferita alla Figlie di Maria con la nota apposta nel mese di settembre 1947, richiamando la celebrazione del primo centenario di fondazione.

Nella partecipazione delle Figlie di Maria alle liturgie solenni, le associate si distinguevano indossando il velo e l'abito bianco, come risulta da alcune immagini

scattate in occasione della processione per il ventesimo anniversario di Incoronazione del Crocifisso.

I quaderni con gli elenchi delle associate negli anni Cinquanta e Sessanta attestano che certamente alcune donne allora giovani, oggi mature, rammentano ancora personalmente le attività di questa associazione che poi si è dissolta. Sarebbe bello che, a seguito di questo articolo, facessero pervenire la loro testimonianza, i loro ricordi: le attendiamo fiduciosi.

### **Lo stendardo delle Figlie di Maria di Barzago**

Lo stendardo delle Figlie di Maria, esposto nella chiesa parrocchiale di Barzago nella cappella di San Antonio di Padova, dovrebbe essere successivo al 1897, perché rifatto, come recita la Cronaca, dalla figlia di Rigamonti Claudia, tuttavia non sappiamo quando esattamente.

Si tratta di un drappo di seta di colore bianco finemente lavorato a mano con decorazioni intorno allo specchio centrale, nel quale sono ben visibili i tratti che contraddistinguono la pia associazione mariana. Al centro la Beata Vergine Immacolata che indossa la tunica bianca raccolta all'altezza dei fianchi dalla

cintura. Sopra il manto azzurro afferma la natura divina della Vergine che è Immacolata e il colore rimanda alla volta del cielo. Il capo è coperto da un velo bianco racchiuso nell'aureola. La Vergine schiaccia il capo al serpente che si frapponne tra i suoi piedi e la terra, mentre le sue mani promanano da ciascun dito raggi di grazia.

Alla destra della Madonna la Vergine Sant'Agnese inginocchiata, caratterizzata dalla presenza dell'agnello e dal mantello rosso, simbolo, quest'ultimo, del martirio subito dalla giovane. Di fronte a lei, alla sinistra di Maria alcune giovani da lei presentate alla Beata Vergine. Sul terreno, nei pressi di Sant' Agnese, il giglio della purezza e la palma del martirio. Di fronte a lei quattro fanciulle inginocchiate, deferenti e una orante con le mani giunte.

Chissà che nel prossimo futuro, in occasione di qualche festa importante della Beata Vergine, questi stendardi non possano essere di nuovo esibiti durante la processione, per ricordare la memoria storica di istituzioni ora non più presenti all'interno delle nostre comunità, ma che potrebbero essere rifondate, attualizzandone i valori che le hanno caratterizzate nel passato.

*Italo Allegri*

## **Nelle immagini le emozioni delle vacanze 2023**

**A**ttimi di gioia e di nostalgia hanno attraversato i nostri cuori la sera di sabato 23 settembre. In questa bellissima serata in oratorio abbiamo rivissuto le esperienze delle nostre vacanze di quest'estate. Tante emozioni hanno colorato la nostra sera: innanzitutto la gioia e la gratitudine per aver avuto l'occasione di vivere questi momenti, il divertimento nel rivedere certe circostanze condivise insieme e la nostalgia di queste bellissime pagine. Abbiamo visto il video delle foto della vacanza in montagna alla Certosa di Pesio che hanno vissuto i ragazzi delle elementari e delle medie e, a seguire, il video delle foto della vacanza al mare a Cesenatico degli adolescenti. I video sono stati intervallati da alcuni balli di gruppo che hanno ritmato la nostra estate e che ci hanno riportato ai momenti condivisi insieme.





# Incontro ragazzi delle medie con missionario laico del P.I.M.E.

**O**ttobre è il mese missionario e trova il suo apice nella Giornata Missionaria Mondiale, che ricorre nella penultima domenica. Nella nostra Comunità Pastorale i ragazzi delle medie hanno avuto l'occasione di incontrare, nel loro percorso formativo, un missionario laico del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) venerdì 6 ottobre presso l'oratorio di Barzago. Si tratta di frater Fabio Mussi, brianzolo di Lissone. Attualmente è responsabile della Caritas nello stato africano del Ciad, dove opera da un paio d'anni, ed ha al suo attivo oltre 40 anni di missione, trascorsi in diversi paesi africani o asiatici.

Fratel Fabio è stato Consigliere Generale del P.I.M.E. per oltre 12 anni. Nel suo operare si è sempre distinto per il coinvolgimento dei laici nell'azione missionaria, divenendo uno dei fondatori della FOCSIV (federazione delle ONG cattoliche italiane).

In così tanti anni trascorsi in terra di missione frater Fabio ha operato per rafforzare la Chiesa locale attraverso l'azione a sostegno delle opere sociali in ambito educativo. Tra le diverse esperienze vissute si segnala come tra i primi a fine anni 90 sia stato in grado di fondare una ONG capace di operare nell'allora ex Birmania (ora Myanmar) schiacciata dal colpo di stato di militare che aveva deposto lady Aung Sang Su Chi.

Il cristianesimo in Ciad è la seconda religione del Paese. La maggioranza della popolazione ciadiana (circa il 52%) è di religione islamica. I cristiani rappresentano circa il 44% della popolazione: di essi, il 24% circa sono protestanti e il 20% circa sono cattolici.

Per questo frater Fabio concepisce la missione come la nuda testimonianza di ciò che ha conquistato la loro vita. Più che inventare strategie, si tratta di mostrare

un tesoro che va messo a disposizione di tutti. Vivere il Vangelo in Ciad significa accettare ogni giorno la sfida dell'essenzialità, condividere nella semplicità la necessità della gente e offrire a tutti la testimonianza di Gesù, nella consapevolezza che la vita è un viaggio verso l'altro, e si può essere missionari in ogni contesto. È una logica che non conosce confini geografici o generazionali e aiuta a riscoprire cosa significa essere Chiesa cattolica, cioè universale. Per noi italiani in particolare, che abbiamo "generato" tante figure di missionari partiti per ogni latitudine, è una rivoluzione copernicana, un cambio di prospettiva radicale: per molto tempo abbiamo fatto conoscere il Vangelo in terre lontane, ora da quelle terre arrivano a noi testimoni del Vangelo.

Numerosi i ragazzi che hanno partecipato con attenzione all'incontro, ascoltando con vivo interesse il racconto di frater Fabio Mussi che interloquì con loro.





# Accendi la Pace

**M**artedì 17 ottobre, accogliendo l'invito del patriarca di Gerusalemme, abbiamo proposto per i nostri ragazzi un momento di preghiera per la pace, in oratorio. Una preghiera un po' originale, dinamica e suggestiva.

Il percorso di preghiera iniziava con alcune foto e frasi di salmi o di preghiere sulla pace; una cartina del mondo con segnate le guerre presenti attualmente; lumini di diversi colori accesi che segnavano il percorso; con una canzone di sottofondo che introduceva il filo rosso della preghiera: Accendi la pace.

Terminato questo percorso iniziale, si andava nell'aula di catechismo, dove veniva proiettato un video molto suggestivo con immagini e frasi sulla pace.

Da qui ci si spostava in cappellina dove si poteva vivere un momento di adorazione davanti a Gesù. Abbiamo invitato i ragazzi e i bambini a scrivere una preghiera per la pace sul post-it e appenderlo sul pannello (per i più piccoli abbiamo chiesto di fare un disegno).

Quando finiva il momento di preghiera personale, abbiamo consegnato a ogni ragazzo un lumino spento. Il gesto – molto semplice ma significativo – consisteva nell'accendere questo lumino dalla candela in cappellina e portarlo a casa. La pace è un dono che dipende da noi: dobbiamo accenderla e portarla nel mondo. Condivido il testo del canto «Accendi la pace»: oltre a essere un bellissimo canto ci permette di riflettere e di pregare per questo dono splendido che è la pace.



La pace è il sogno più testardo  
Quello che non molla mai  
Quello che misure non ne ha  
Ci vuole un sacco di coraggio  
Quello di chi lotta e sa  
Che per il suo sogno pagherà

Immensa com'è  
Viene a bussare da te  
E aspetta il tuo sì  
Vento e fuoco da lassù  
Ma la torcia sei tu  
La vela sei tu

**Accendi la pace  
Accendi la pace  
Accendi la pace  
Accendila  
Dipende da te**

Ti chiede lacrime e fatiche  
Chiede di guardare in su  
Chiede il primo passo proprio a te  
La spaccatura e la ferita  
Chiede che la curi tu  
Chiede quel perdono proprio a te

Adesso lo sai  
La pace costa perché vuole tutto da te  
Sconti proprio non ne fa  
E non nascerà mai  
Se non nasce da te

**Accendi la pace...**

Faro nell'oscurità  
Pozzo nella siccità  
È strada, è ponte  
Lega cuori e popoli  
Se la semini vedrai  
Il deserto fiorirà  
La pace contagia  
Comincia qui

**Accendi la pace  
Accendi la pace  
E falle la strada sui tornanti ripidi  
Accendi la pace  
Custodiscila perché  
Lei si affida proprio a te  
Accendila  
Dipende da te**

**Accendi la pace...**

Comincia qui.

Musica: Nancy L. Uelmen  
Testi: Sarah G. McAllister



# I cresimandi al "Luna park dello Spirito"

**D**omenica 22 ottobre i 27 ragazzi di prima media della nostra comunità pastorale hanno vissuto il ritiro in preparazione della cresima, in oratorio a Bevera

"Perché portiate molto frutto". Questo è stato il titolo del ritiro che ha voluto mettere al centro dell'attenzione dei ragazzi il dono grandissimo che è lo Spirito Santo per ciascun fedele e soprattutto gli effetti che lo Spirito ha sulla vita di tutti.

Il tutto è iniziato con un momento di preghiera di don Simone sul brano del Vangelo di Giovanni in cui Gesù dice di essere la vite vera e noi i suoi tralci (Gv 15,1-8). Noi siamo i tralci perché siamo legati a Gesù che ci dona la linfa che è lo Spirito. Come la linfa tiene in vita il tralcio, così anche noi rimaniamo vivificati dalla presenza dello Spirito Santo.

A partire da qui i ragazzi hanno vissuto un "Luna park dello Spirito": un percorso di 4 attività per riflettere sul Vangelo ascoltato, sui doni e sui frutti dello Spirito e una bellissima testimonianza che ha raccontato l'importanza dello Spirito nella vita del credente.

Nel pomeriggio i ragazzi hanno fatto una grandissima caccia al tesoro sempre sullo Spirito Santo che li ha permesso di capire ancora una volta come lo Spirito Santo ci permette di essere discepoli e testimoni di Gesù.

Il ritiro si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia in santuario, come momento di ringraziamento della giornata trascorsa e come momento di affidamento dei nostri ragazzi.



POLO EDUCATIVO BULCIAGO e BARZAGO

# PUNTO E VIRGOLA

Attività di supporto nello studio e laboratori per l'apprendimento rivolti a bambini/e e ragazzi/e frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.



Le attività si svolgeranno a partire dal prossimo 17 ottobre:

- il martedì presso l'oratorio di Barzago dalle 14.30 alle 16:30
- il mercoledì presso l'Oratorio di Bulciago dalle 16.00 alle 18.00

con il seguente programma: accoglienza, attività di aiuto compiti e/o laboratori con educatori e volontari della parrocchia.

Per l'iscrizione del primo quadrimestre verrà chiesto un contributo 50 euro per ciascun iscritto che andrà corrisposto il primo giorno di frequenza.

Iscrizioni fino ad esaurimento posti.

iscrizione su: <https://forms.office.com/e/mN4G4bJ2pB>

info: [c.sorrentino@cooplvq.org](mailto:c.sorrentino@cooplvq.org)



capofila



in collaborazione con



con il contributo di



# Suor Natalina racconta Ek'Abana: "la fraternità genera fraternità"

**P**rima di ripartire per la missione di Bukavu nella Repubblica Democratica del Congo, suor Natalina Isella incontra, venerdì 29 settembre nell'Aula civica di Barzago, amici e benefattori per fare il punto sulla situazione di Ek'Abana, centro di accoglienza dove da circa quaranta sette anni assiste bambine emarginate dalla società o che hanno alle spalle situazioni familiari difficili.

Numerosi i presenti: nella maggior parte di Barzago, ma anche provenienti dai paesi circonvicini, ai quali porge il benvenuto il **sindaco di Barzago Mirko Ceroli**. Confida che nei giorni scorsi, preparandosi all'incontro, ha digitato il nome di Natalina Isella, congiuntamente al suo paese d'origine Barzago sul motore di ricerca Google, ed è rimasto sorpreso dalle numerose notizie restituite. Soprattutto dei riconoscimenti conseguiti, come il premio "Graziella Fumagalli e madre Erminia Cazzaniga" nel 2003, promosso dal Comitato Lecchese per la Pace e la Cooperazione tra i Popoli. Ma il nome di suor Natalina è noto anche in regione Lombardia e in Valle d'Aosta: "Stai seminando anche oltre il nostro paese di Barzago e questo ti fa e ci fa onore" afferma il Sindaco porgendo il benvenuto ai presenti. E rammenta che il progetto umanitario di aiuto a suor Natalina lo ha ereditato dalla precedente Amministrazione e, insieme alla Parrocchia, ha l'onore di sostenerlo. Del resto, l'iniziativa è nota anche ai bambini, che da tantissimi anni in occasione del Natale allestiscono l'Albero di Natalina nei pressi del municipio, insieme alle insegnanti e il gruppo Da Donna a Donna, trasformando il loro impegno in azioni concrete a favore delle bambine di Natalina da lei ospitate nel Foyer Ek'Abana.

Il **parroco don Giovanni** Colombo ricorda che, quando il missionario parte per la missione, riceve il Crocifisso: consegnato a suor Natalina 47 anni fa



dal parroco di allora don Camillo; però sembra che vada da solo. All'inizio magari si percepisce un senso di solitudine, poi matura la consapevolezza che non è partito da solo, ma fa partire anche tante altre persone. Tanti, infatti, sono andati a trovare suor Natalina in terra di missione, ma ancor di più se non sono partiti fisicamente hanno, comunque, tuttora il desiderio di accompagnarla con la preghiera e nella realizzazione di opere concrete. Quindi "il missionario parte e fa partire tante altre persone e questo penso sia la cosa più bella", afferma don Giovanni. E prosegue: "I frutti della tua missione li vedi in terra di missione, però li vedi anche qui nella tanta gente che ti è vicina: dai bambini agli adulti, ai tanti che sono qui questa sera, ai tanti che non sono qui ma in qualche modo sono partiti". E conclude: "Adesso riparti. Noi a distanza ci teniamo sempre in contatto. Ed è bello sapere che ogni volta che ti pensiamo ripartiamo un po' con il pensiero e con la voglia di aiutarti e di collaborare per il bene della tua gente, delle tue bambine".

Prende la parola **suor Natalina** premettendo al suo intervento: "Vi ringrazio perché la missione si fa insieme. Una persona da sola non fa gran che. C'è tutto un altro spirito con cui si lavora. Anche la piccola – si fa per dire – iniziativa dell'Albero di Natalina che coinvolge piccoli e grandi di Barzago e no, è un esempio di fraternità. Di fronte a uno scopo buono che aiuta tante persone, tutti si sentono uniti. E sono proprio queste azioni di fraternità che creano fraternità. Se ce ne fossero ancor di più si estenderebbe questo spirito di fraternità. Comunque io vi ringrazio per tutto quello che fate a favore della missione". Quindi racconta la realtà in cui opera.

## Bukavu

È una città della Repubblica Democratica del Congo, capoluogo della provincia del Kivu Sud. Ha una popolazione di poco superiore a 800 mila abitanti. Situata sulla riva ovest del lago Kivu, è sede di un aeroporto e amministrativamente suddivisa in quattro comuni.

La popolazione diventa sempre più numerosa a causa della migrazione interna determinata dallo spopolamento delle campagne. L'abitato si estende su una vasta collina e quando piove si trasforma in una grande "pattumiera", perché lo sporco ottura i corsi d'acqua che tracimano, allagano interi quartieri



cittadini e trasportano i sacchi dell'immondizia nel lago. Di conseguenza bloccano le turbine che producono l'energia elettrica e la città rimane al buio fino alla loro ripulitura.

Le famiglie che raggiungono la città dalla campagna sono molto povere e la maggior parte dei bambini non frequentano più la scuola. Per questa ragione sono sorti i centri di recupero scolastico.

### **Ek'Abana**

È una di queste realtà ed è diventata un punto di riferimento per i bambini in generale, soprattutto perché promuove la loro scolarizzazione. Prevalentemente chiedono un contributo per sostenere la retta scolastica, desiderosi di imparare a leggere e a scrivere. Si tratta di una tassa detta "minerval" che serve per pagare gli insegnanti.

Sono ragazzi compresi nella fascia d'età tra i 9 e 18 anni che bussano alle porte di Ek'Abana, perché a 9 anni il sistema scolastico locale preclude loro la frequenza. Le classi sono super affollate: fino a 60 alunni! Ed è loro richiesto di portare un banco, perché la moltitudine ha ormai occupato ogni disponibilità.

### **Collaborazione con il tribunale dei minori**

Il centro di Ek'Abana in cui opera suor Natalina collabora con il tribunale dei minori. Quando la polizia locale intercetta i bambini per strada, se la loro età è inferiore a 6 anni, attraverso il tribunale sono poi portati a Ek'Abana: "Perché sanno che da noi il contesto è più materno rispetto ai centri che ospitano i ragazzi grandi", spiega suor Natalina. In mezzo a tanto caos i bambini spesso si perdono e non trovano più i loro genitori. Altri sono abbandonati perché le madri non sanno come sfamarli, malnutriti, e in di città – a differenza della campagna – non ci sono i campi e non c'è lavoro.



### **Bande armate**

La migrazione dalla campagna alla città è causata dalla presenza di bande armate nel contado, che non smettono mai di combattere e di distruggere i villaggi alla ricerca costante di cibo. Se nel Nord Kivu i gruppi armati sistematicamente bruciano i villaggi – in questo territorio hanno ucciso l'ambasciatore Luca Attanasio il 22 febbraio 2021 –, nel Sud Kivu invece – dove si trova suor Natalina – lo fanno saltuariamente, ma la gente ha paura, perciò raggiunge la città alla ricerca di maggiore sicurezza.

### **Il complesso edilizio di Ek'Abana**

La struttura è situata ai piedi della dorsale collinare di Bukavu ed è costituita da diversi edifici, ciascuno adibito a una funzione specifica, come racconta suor Natalina attraverso le immagini del filmato proiettato. L'ingresso è caratterizzato dal deposito della legna utilizzata per cucinare. Ci sono poi unità abitative dedicate a uffici per l'accoglienza, per la conservazione del cibo, la cappella in legno. Il foyer è costituito da casette del quartiere. L'acqua è accumulata in appositi contenitori perché spesso non è erogata. Cortile interno impiegato nella ricreazione quando piove. Spazio per stendere i panni. La grotta dove ci si raduna per la recita dell'Angelus. C'è il locale per gli animali: conigli e porcellini d'India; e deposito attrezzi di lavoro. Un ambiente impiegato per i bambini della scuola materna. La biblioteca. La croce dominante le scale. Fino a una decina di anni fa, da questo complesso si

vedeva li lago, mentre ora si frappongono numerosi edifici.

I pasti si preparano sul fuoco alimentato con legna, perché la corrente in genere è disponibile solo dopo cena, quando le bambine vanno a dormire. I pasti sono a base di fagioli o altri legumi, riso, polenta. Carne e pesce una volta la settimana.

### **Il lavoro domestico mezzo educativo**

Come in tutte le famiglie i lavori domestici costituiscono un mezzo per educare gli ospiti di Ek'Abana, trasmettendo loro una serie di valori quali: il servizio, l'aiuto reciproco, l'approfondimento, tenere in ordine la casa, condurre a termine i lavori iniziati, imparare a essere generosi, a perdonare, a pregare.

### **Diario giornaliero**

Le bambine ospiti di Ek'Abana trascorrono la mattinata a scuola; quindi, al rientro a mezzogiorno recitano l'Angelus ed elevano qualche canto alla Vergine Maria; segue il pranzo. La sera svolgono una piccola riflessione sul Vangelo poi vanno a dormire. Essendo il numero di ospiti elevato si fanno i turni: prima i piccoli poi, quando arrivano le grandi delle elementari, mangiano a loro volta. Le ragazze di prima e seconda elementare sono insieme.

### **Socializzazione**

A queste bambine basta poco per divertirsi: pulire i fagioli è una attività gratificante. Il centro di accoglienza però offre loro anche altre attività di recupero, per accompagnarle nel difficile percorso finalizzato al superamento della sofferenza di cui sono vittime. Tra queste c'è anche la musica. Non si tratta di vere e proprie lezioni, ma dipende dalla presenza degli stagisti: quando qualcuno sa suonare qualche strumento allora si coinvolgono gli ospiti di Ek'Abana. Le immagini riprendono un gruppo di ragazze che suonano la chitarra: tutti strumenti provenienti dall'Italia. Tra gli ospiti c'è un bambino cieco che partecipa anche lui come può alle iniziative di socializzazione e si diverte suonando il tamburo. Un'altra attività svolta è quella della danza.

### **Educazione permanente**

Oltre al gruppo di ospiti interni, l'equipe di Ek'Abana segue anche quelli più grandicelli che sono stati in passato presso il centro da piccoli. Soprattutto cerca di avvicinarli quando si allontanano dalla retta via. Scorrono le immagini di un ragazzo di strada: ambiente paragonabile alla droga. Il centro lo accoglie al termine della scuola, pranza, svolge i compiti e rientra a casa intorno alle 16.00: nonostante i buoni

propositi i riscontri però non sono molto positivi.

### **Accoglienza**

Ek'Abana accoglie una bambina nata senza braccia e con una sola gamba, molto vivace e intelligente. Ha frequentato la scuola materna del centro imparando a scrivere con l'unico piede ed è stata inserita in prima elementare per la sua intelligenza e volontà: esempio di integrazione in una classe di 62 alunni. Nonostante la sua condizione è sempre contenta e si muove secondo il suo stile. E le altre bambine la sorvegliano affinché non si faccia male.

### **Condivisione**

La ripresa indugia su alcune ragazzine che insaccano la farina in sacchetti di un chilo. Esse frequentano una scuola dove ci sono tante bambine povere che non fanno colazione al mattino. Allora le più grandi del foyer digiunano un giorno la settimana – il venerdì – e risparmiano 3 chili di farina: 2 li aggiunge il centro con un po' di zucchero così si donano 5 chili alle ragazzine più povere della scuola.

Le bambine di Ek'Abana ogni venerdì di quaresima non fanno colazione e rinunciano alla loro polentina, che è molto nutriente, per condividere la farina risparmiata con le ragazzine più povere della loro scuola e, di volta in volta, l'insegnante ne sceglie 5. Si tratta di un gesto molto educativo che tocca sempre ciascuno in profondità.

### **Collaborazione**

Nei giorni di vacanza le ragazze accompagnano le animatrici al mercato per l'acquisto di fagioli o sacchi di farina, poi trasportati presso Ek'Abana dai portatori. I depositi delle derrate alimentari, dislocati presso il lago, sono alimentati dai battelli provenienti da Goma. Ma il loro acquisto diventa sempre più difficile perché, a causa della guerra, è diminuita la produzione e aumentati i prezzi. Talvolta provengono da Kigali – capitale del Ruanda – e i tempi di consegna allora si allungano ulteriormente.

### **Lavoro e preghiera**

Le bambine che sono in attesa di essere inserite nella scuola provvedono alla pulizia dei fagioli, poi lavati e immersi in pentoloni con l'acqua per uocerli. Accanto a momenti di lavoro e svago si affiancano anche spazi di preghiera, come la Via crucis.

### **Testimonianze**

Il foyer è iniziato nel 2002, così che nel mese di febbraio 2022 si è celebrato il ventesimo anniversario

di fondazione. Nella circostanza sono intervenute le bambine di quegli anni, che ora sono mamme, portando le loro testimonianze. Molte prive di famiglia oggi ne hanno una propria e non possono che ringraziare il Signore per quello che hanno ricevuto presso il centro. Una di queste ragazze aveva trovato un impiego presso il centro di accoglienza don Bosco di Goma: città sempre a rischio. Si è sposata e ha dato alla luce due bambini. Un giorno i banditi hanno preso d'assalto la città sparando all'impazzata. Le autorità avevano consigliato di rimanere in casa: disposizione rispettata dalla sua famiglia. Chiusa nella propria abitazione teneva il bambino piccolo di due anni sulle ginocchia, mentre la bambina di cinque era per terra. Il papà per distrarre i bambini ha aperto la finestra e una pallottola vagante ha colpito il bambino sulle ginocchia della mamma uccidendolo all'istante.

Non ha avuto altri bambini ma è sempre stata gentile e riconoscente nei confronti di Ek'Abana e suor Natalina. Siccome il marito ha avuto una promozione diventando prefetto di una scuola, lei è rimasta a casa ed è diventata una grande animatrice del quartiere per gli anziani.

Toccante anche la testimonianza di un papà che ha ringraziato suor Natalina per il tanto bene ricevuto, togliendo i suoi figli dalla strada, evitando così che diventassero dei criminali o, peggio, dei soldati, perché questo purtroppo è il rischio che corrono i bambini.

Il valore aggiunto dell'istruzione non è solo quello di sfamare i bambini e farli imparare a leggere e a scrivere, ma offrire loro una speranza di vita.

"È proprio vero – afferma il sindaco Cerioli – che gli insegnanti rimangono nel cuore dei loro alunni anche quando diventano adulti: a maggior ragione quando incontrano una forza della natura come Natalina".

### Cooperazione

Ek'Abana collabora con un centro scolastico parrocchiale per il recupero dei bambini che non hanno avuto la possibilità di frequentare una scuola normale, strutturato su tre livelli. L'insegnante del terzo livello ha 30 allievi che si preparano agli esami. Ringrazia Ek'Abana perché sostiene il recupero scolastico ed afferma che le due istituzioni insieme "hanno sollevato la miseria dei genitori senza alcuna discriminazione, perché accettano tutti".

La direttrice traccia il percorso studi dei 320 allievi che frequentano il centro, 45 dei quali hanno accesso per il contributo versato da Ek'Abana. In città i centri di recupero sono cinque che hanno chiesto la cooperazione di Ek'Abana, la quale ne sostiene alcuni in ogni istituto. A parte i bambini interni, "i bambini

esterni se non li mandiamo a scuola – puntualizza suor Natalina – finiscono sulla strada, così con l'aiuto di altre associazioni quelli che frequentano la scuola normale sono circa 1400".

### Adozioni a distanza

Il contributo proveniente dalle adozioni a distanza è importantissimo, perché si tratta di una fonte che garantisce ai bambini di frequentano la scuola. Il sistema scolastico congolese non garantisce l'accesso gratuito alla alfabetizzazione primaria. Gli insegnanti sono pagati solo in parte dallo Stato e quelli eccedenti lo standard stabilito con il contributo chiesto agli alunni. Il flusso migratorio ha sollecitato i privati a costruire nuove scuole, ma lo Stato non fornisce loro alcun contributo. Chi sostiene l'adozione riceve poi periodicamente notizie sul bambino aiutato. Ciascuno dà quello che può. Nella realtà di Bukavu anche 10,00 euro ogni due mesi costituiscono comunque un aiuto. Dalla sua fondazione a oggi sono migliaia e migliaia i bambini sostenuti nel percorso di studi da Ek'Abana e alcuni hanno poi continuato fino all'università.

### Ringraziamenti di suor Natalina

A conclusione della serata suor Natalina ha ringraziato quanti la sostengono nella sua azione missionaria: chi raccogliendo medicine, chi con le adozioni, chi con le offerte e chi lo fa silenziosamente. In particolare, ha consegnato alle istituzioni barzaghese una foto ricordo di gruppo dei suoi bambini: Comune, Parrocchia, Scuole elementari che addobbano ogni anno l'Albero di Natalina, il Gruppo da Donna a Donna, il Gruppo Missionario e Caritativo.

**Italo Allegri**



# Ordine Francescano Secolare di Bulciago

**G**iovedì 11 Ottobre 2023 nella Sala Papa Giovanni XXIII° ci siamo ritrovati per dare inizio al "Nuovo anno sociale 2023-2024" per riflettere e meditare sulla nuova *Regola* dell'OFS - Ordine Francescano Secolare - che ci è stata data come "Dono" da Papa Paolo VI°, frutto del Concilio Vaticano II.

Nel "Prologo" è specificato che l'obiettivo è l'attuazione del "Carisma Francescano". Occorre tener presente che dobbiamo:

- \* vivere nella Penitenza (con buone intenzioni);
- \* abbracciare la "Vocazione" nella semplicità e umiltà, alla Sequela di Cristo;
- \* sentirci parte della Missione della Chiesa, sulle orme di S. Francesco.

Nel Capitolo 1° ricordiamo che, come Famiglia Francescana, dobbiamo imparare a non giudicare, ma a pregare e curare le ferite personali ed ecclesiastiche (*FraTi, Clarisse e Laici*). La diversità deve essere vista come ricchezza, occorre avere coerenza e gli articoli della Regola ci aiutano e sostengono nel cammino.

La Regola va amata, è una scelta di Vita e con la Professione ci assumiamo l'impegno di Santificarci con l'azione dello Spirito Santo.

La Fraternità è presenza viva, è Comunità di Fratelli se Ama la Parola di Dio vivo e vero – che è Trinità – e se vive il Vangelo; Gesù vivo in mezzo a noi.

Gli incontri sono guidati dal Formatore Francesco Roveda della Fraternità di Sabbioncello di Merate e si terranno il 2° giovedì del mese nelle seguenti date:

giovedì 9 novembre 2023;

giovedì 14 dicembre 2023;

giovedì 11 gennaio 2024;

giovedì 8 febbraio 2024.

Gli incontri di formazione sono momenti preziosi per ognuno di noi e sono aperti a tutti. Vi aspettiamo e auguriamo "Pace e Bene".

**La Segretaria OFS Giusy Fumagalli**





Comunità Pastorale "Maria Regina degli Apostoli"  
Bulciago, Barzago, Bevera



## Verbale del Consiglio Pastorale

Ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.
1. Verifica attività estive e feste patronali.
2. Presentazione della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Delpini.
3. Iniziative per l'anno pastorale.
4. Avvento, Natale, Epifania: iniziative e proposte caritative.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

**Consiglieri di diritto:** il parroco don Giovanni Colombo, i vicari parrocchiali don Simone Tremolada e padre Stephen Odhiambo.

**Consiglieri rappresentanti della comunità di Barzago:** Crippa Giulio, De Capitani Arturo, Ratti Enrico, Rocca Giulia, Taiana Miriam, Villa Fidalma.

**Consiglieri rappresentanti della comunità di Bevera:** Consonno Floriana.

**Consiglieri rappresentanti della comunità di Bulciago:** Addui Marco, Galimberti Ermanno, Katembera Patricia, Maggioni Paola, Tombaccini Chiara, Zucchi Paola.

**Assenti giustificati:** Binda Elide, Maria Assunta Tentori (referente Azione Cattolica), Luciano Gasbarro, Fumagalli Luigi, Fumagalli Marta, Primo Giusy, suor Giovanna Mauri.

1. Alle ore 20.30 del 19 ottobre 2023 in una sala dell'Oratorio di Barzago, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Maria Regina degli Apostoli di Barzago, Bevera, Bulciago.

Il Parroco apre la seduta invitando alla preghiera. Si approva il verbale della seduta precedente.

2. Si passano in rassegna le feste patronali e quelle delle frazioni. Il Parroco e il Consiglio valutano positivamente le diverse iniziative che hanno coinvolto la popolazione; in particolare si reputa importante a Barzago e a Bulciago la presenza di diverse associazioni del territorio che hanno partecipato attivamente alla preparazione di alcuni momenti delle feste.

Allo stesso modo don Simone accenna alle proposte estive per i ragazzi e i giovani e spiega che per il prossimo anno si è pensato di diversificare i momenti delle vacanze estive a seconda dell'età: si faranno pertanto tre proposte, una per i bambini della scuola primaria, una per i ragazzi della secondaria ed una per gli adolescenti.

3. Il Parroco introduce la lettera pastorale dell'Arcivescovo Delpini "Viviamo di una vita ricevuta" citandone le parole: "Credo che vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l'antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio la nostra civiltà."

Accenna poi ai temi diversi che l'Arcivescovo propone come l'educazione affettiva, il dono della vita, la fedeltà,

il lavoro, la pace, la vecchiaia; don Giovanni chiarisce che l'intenzione di monsignor Delpini non è quella di approfondire nel suo scritto temi così densi di significato, ma piuttosto quella di richiamare la nostra attenzione su ciò che deve qualificare le nostre scelte sia come comunità cristiana sia come singoli credenti. In altre parole, la lettera del nostro Arcivescovo vuole essere una provocazione ad approfondire questi argomenti partendo dalla consapevolezza che la nostra vita è un dono ricevuto.

4. Il Consiglio discute su come affrontare almeno alcuni dei temi proposti nel corso dell'anno pastorale; si decide quindi di focalizzare l'attenzione sull'affettività, la pace e l'anzianità.

Don Giovanni comunica che si utilizzeranno le foto della rappresentazione delle Passione che si è svolta lo scorso Venerdì Santo, per un momento di preghiera che si terrà venerdì 3 novembre in preparazione alla Festa del Crocifisso. Per la Celebrazione della festa il 5 novembre sarà presente Padre Gianluca Garofalo, superiore dei Passionisti di Erba per la Messa e la processione. Invece per le predicazioni delle Sante Quarantore, dall'8 all'11 febbraio 2024, ci sarà don Massimiliano Bianchi.

5. Don Simone presenta le diverse proposte della Pastorale Giovanile per l'Avvento, dall'Operazione sveglia (lunedì a Bulciago in oratorio e in chiesa a Barzago, venerdì a Bevera) ai diversi ritiri a Sulbiate per i giovani, con il decanato per gli adolescenti, alla tre giorni per i chierichetti; le domeniche insieme, ci sarà il Concorso presepi e la Novena per i ragazzi.

Don Giovanni propone in Avvento per l'intera Comunità la Compieta della domenica sera, un ritiro per il Consiglio pastorale aperto a tutti i collaboratori, il pomeriggio del 12 novembre, il Presepe vivente e una Messa il mattino presto ogni mercoledì alle ore 6.00 (alternate nelle tre parrocchie), seguita dalla colazione insieme.

Le proposte caritative quest'anno prevedono una raccolta viveri più lenzuola, coperte e altro per l'Emporio di Molteno e la Caritas decanale, che si terrà nelle domeniche 19/26 novembre e 3 dicembre nelle chiese. Inoltre, i ragazzi proporranno una raccolta di generi alimentari ai clienti del supermercato MD il 28 ottobre.

Sempre in Avvento nelle chiese si raccoglieranno fondi per contribuire alla costruzione di una casa per bambini orfani di Tamilnadu, nel sud est dell'India, paese d'origine di padre Antony Duraiswamy, che da seminarista ha frequentato la parrocchia e l'oratorio di Bulciago.

Ai ragazzi che frequentano il catechismo, invece, si chiederà di aiutare suor Natalina che vorrebbe sistemare un piccolo campo di calcio nella parrocchia della sua missione in Congo.

Il Parroco comunica che il 17 dicembre a Barzago si terrà un concerto/meditazione sul Natale: don Gianluca Chemini proporrà alcune sue poesie e si alternerà con Isaia Ravelli all'organo; a Bulciago il 6 gennaio, invece, ci sarà un concerto del gruppo LineArmonica.

Don Giovanni comunica gli orari delle Messe di Natale: a mezzanotte si celebrerà la Santa Messa a Bevera e Bulciago, mentre a Barzago sarà alle ore 22.00; inoltre il 25 la Messa del mattino a Bulciago sarà alle ore 10.00 anziché alle 11.00.

6. Padre Stephen richiama le ultime proposte dell'ottobre missionario: il 29 ci sarà una Messa nella casa dei padri a Bevera con la testimonianza di due giovani sposi, Irene e Leonardo; il 31 si concluderà con la Messa alle 18.00 nella parrocchia di Castello e la testimonianza di padre Danilo, colombiano, missionario in Argentina. Seguirà una cena solidale.

Floriana Consonno ricorda gli appuntamenti della Caritas: il 3 novembre si terrà a Galbiate una veglia, mentre il 5 novembre sarà la Giornata della Caritas Diocesana.

Katembera Patricia interviene spiegando che la Consulta della Pastorale Migranti chiederà al Consiglio la possibilità di realizzare eventuali iniziative a favore dei migranti.

La seduta si chiude alle ore 22.45.

La segretaria  
Miriam Taiana

Il Parroco  
don Giovanni Colombo

## Partecipata la processione della Madonna del Santo Rosario

**E**sce dalla chiesa parrocchiale di Barzago la statua della Beata Vergine del Rosario domenica 7 ottobre, a conclusione della Santa Messa delle ore 18.00, portata a mano da otto robusti volontari. È disposta sulla apposita piattaforma, poi elevata posando le stanghe sulle spalle degli stessi. La circondano fiori bianchi ai piedi ed è illuminata da potenti fari che ne esaltano i colori, rinnovati in seguito al restauro effettuato poco meno di un anno fa.

È la processione conclusiva della Madonna del Santo Rosario, festa celebrata ogni anno nella parrocchia di San Bartolomeo di Barzago, confermando così una tradizione riconducibile all'inizio del Seicento. La partecipazione dei fedeli è sempre lusinghiera, anzi con l'avvento della Comunità Pastorale condivisa anche con le parrocchie di Bevera e Bulciago.

La processione segue un percorso breve: dalla piazza della chiesa parrocchiale al termine di Viale Rimembranze e poi ritorno in chiesa per la benedizione conclusiva, seguita dal bacio della reliquia nelle modalità tradizionale, essendo decadute ormai le restrizioni anti-pandemiche degli scorsi anni.

La liturgia è presieduta dal parroco don Giovanni Colombo, al fianco del quale stanno i due vicari parrocchiali: don Simone e padre Stephen. Un itinerario lungo il quale sono state scandite preghiere mariane, commenti, riflessioni, alternando silenzi meditativi partecipati, anche se il nuovo megafono ha funzionato solo parzialmente non ha certamente compromesso il clima di raccoglimento e devozione. Ben parato il percorso con decorazioni semplici ma diffuse, altarini mariani e lumini.

Conclusa la liturgia, don Giovanni ha rivolto un grazie sincero a quanti hanno contribuito a portare la statua della Madonna ancora a spalla come è sempre stato, salvo una parentesi di qualche anno fa quando si impiegava il carrellino, e tutti coloro che hanno reso viva la processione guidando le preghiere, partecipando con il canto, il coro, confermando ai parrocchiani la preghiera nelle settimana entrante dei pellegrini aderenti al pellegrinaggio in Puglia sulle orme di San Pio di Pietrelcina.



# Pellegrinaggio sulle orme di Padre Pio

“Finalmente conoscerò un pochino meglio la figura di San Pio, noto a tutti come padre Pio!”.

Questo è il pensiero che mi è balenato in mente quando Don Giovanni ha comunicato alla comunità la destinazione del nuovo pellegrinaggio. Sì, perché padre Pio per me è sempre stato un personaggio un po' controverso e a tratti inquietante. Ne avevo sentito parlare sempre con riverenza e mistero quando ero piccola dagli adulti che mi circondavano. Crescendo non ho mai approfondito la sua vita e i suoi insegnamenti: ora ne avevo la possibilità. Mi sono anche interrogata sul perché ho così tanto desiderio di partecipare a dei pellegrinaggi, oggi, in un'epoca in cui questa parola rievoca antiche usanze. Mi sono data anche delle risposte: il pellegrinaggio è prima di tutto un viaggio non solo fisico, ma anche spirituale e, come tale, può rappresentare la ricerca di una svolta interiore, un cambiamento e la ricerca di una serenità, staccati dalla agitazione della vita quotidiana. È un percorso, non a vuoto, ma da seguire per arrivare ad un risultato. Partire forse ti fa tornare migliore moralmente, non solo per le preghiere, le riflessioni, ma soprattutto per il camminare. Lo sforzo, anche fisico, fa superare i propri limiti. Il potere del pellegrinaggio è anche quello di abbattere ogni barriera sociale e formale. Si respira un'aria di fratellanza, di amicizia perché uniti da un unico scopo. La condivisione dell'esperienza, soprattutto quella dell'Eucaristia aumenta fortemente il sentirsi parte della comunità.

Così come me, credo che ognuno dei 54 partecipanti abbia avuto motivi a volte anche inconsci per partire. Quello che segue vuole essere un breve e non esaustivo diario di questi 5 giorni passati sulla "route", sulla strada: i luoghi, la natura, i santi, la gente, le storie e la Storia e la Fede che abbiamo incontrato e che ci hanno toccato, cambiato e arricchito.

## La Casa – lunedì 9 ottobre

Tutti puntualissimi al punto di ritrovo, anche il pullman con i nostri super autisti...

Si parte in orario con il buio ancora fitto. La nostra destinazione, San Giovanni Rotondo, la raggiungeremo dopo più di 800 km in pullman. Praticamente attraverseremo l'Italia nel senso della lunghezza: dalle Prealpi lombarde al Gargano.

L'alba ci sorprende intorno a Piacenza e la luce dorata ci inonda e ci sveglia dal nostro sonnecchiare

Mi incollo al finestrino come una bambina. Osservo i paesaggi italiani cambiare regalandomi bellezze incantevoli sempre differenti. Raggiungiamo la nostra prima tappa di avvicinamento: Loreto. Chi giunge a Loreto, splendida città marchigiana, si trova subito alla presenza del maestoso santuario che campeggia in un'ampia piazza racchiusa da palazzi curiali. Sembra di entrare in una cittadella fortificata che dà immediatamente l'impressione di un luogo che custodisce il sacro! Loreto è un nome che trovo carico di significato e di profondità!

Non avevo mai visto né il luogo che è in una posizione stupenda, né il Santuario della Santa Casa custodito dai frati francescani. E nemmeno conoscevo bene l'affascinante e misteriosa storia legata a questi posti. Il Santuario è realizzato in stile tardo classico. Tra i più grandi artisti del nostro Rinascimento hanno lavorato qui per realizzare capolavori di pittura, architettura, scultura, a cominciare dal Bramante. All'interno della basilica, noi cattolici rendiamo culto di devozione verso i resti di quella che secondo la tradizione, ma anche secondo recenti scoperte archeologiche è la Santa Casa di Nazareth. In realtà il vero culto è verso Maria e il mistero dell'Incarnazione. Allora anche noi entreremo in punta di piedi per contemplare, ammirare, stupirci, capire, attraverso la vita concreta, quotidiana, il mistero della nostra fede.

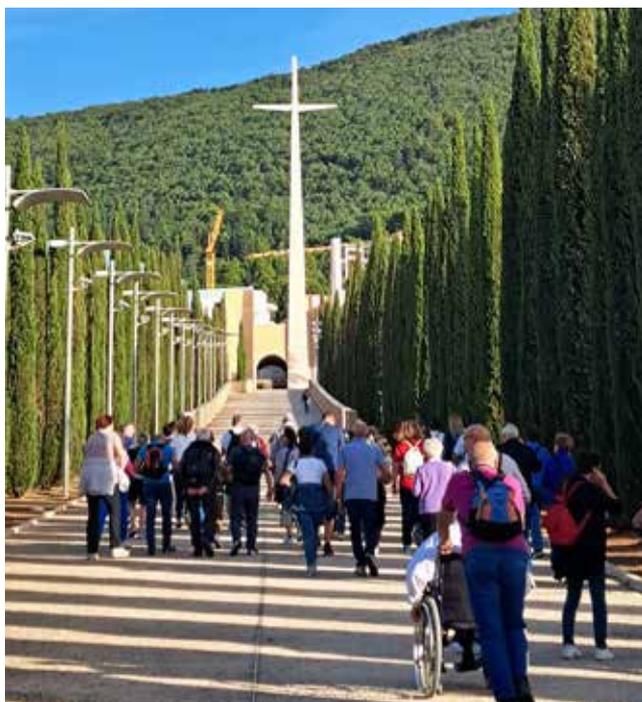
Ci si ferma, si medita e si prega di fronte alle bellezze artistiche e paesaggistiche, ma soprattutto di fronte al Mistero! Tutto ci viene spiegato da Giovanni, un laico, al servizio del santuario che ci conduce in una delle cripte per celebrare la S. Messa raccolta, sentita, molto



vissuta. Giovanni ci racconta che padre Pio, parlando del Santuario di Loreto e facendo una sorta di paragone con Lourdes diceva: "A Lourdes la Madonna è apparsa, ma a Loreto Maria è presente e cammina nella sua casa!"

In effetti quella è la casa dove Gesù condivise la sua vita per 30 anni insieme ai suoi genitori, è la casa dei suoi primi passi, della sua infanzia, della sua crescita umana. Gesù ha voluto legare la propria vita ad una casa. Proprio come ognuno di noi è radicato nella sua casa!

Riprendiamo il viaggio. In serata finalmente ecco S.



Giovanni Rotondo. Il buio è tornato. La stanchezza si fa sentire. Domani sarà una giornata intensa.

### Martedì 10 ottobre

#### Pio il servo e Michele l'Arcangelo – martedì 10 ottobre

Dopo una notte di riposo, la mattinata si apre con una vista bellissima sul Monte Calvo e ai suoi piedi tutti gli edifici legati alla vita di S. Pio: l'ospedale Casa sollievo della sofferenza, le due piccole chiese più antiche e la stupenda Chiesa nuova realizzata da Renzo Piano. Per accedervi percorriamo un lungo viale alberato in salita dominato da un'altissima croce che nella sua semplicità è magnifica. Si intravedono anche le campane della Chiesa, sono orizzontali, a vento. Saliamo al vasto sagrato e ci appare la Basilica in tutta la sua bellezza



commovente. La guida ci spiega in dettaglio le idee rivoluzionarie e le tecnologie utilizzate da Renzo Piano per realizzare quest'opera.

La chiesa ha la forma umile di una conchiglia. Vista dall'esterno sembra addirittura piccola. Invece, è ampia e sprigiona calore, cordialità, spiritualità, e invita alla preghiera. All'interno la disposizione degli archi posti a raggiera attorno all'altare, rappresenta la centralità del sacrificio del Cristo, vera pietra angolare dell'intera Chiesa. Entriamo dunque con emozione, ammiriamo, preghiamo, celebriamo la Messa con altre centinaia di persone. Scendiamo con riverenza nella chiesa inferiore dove è custodito il corpo del Santo. Il silenzio è totale, gli straordinari e grandiosi mosaici narrano due vite parallele: quella di S. Francesco e quella di Padre Pio. Si passa velocemente davanti all'urna che contiene le spoglie del Santo. Tantissimi sono i pellegrini in attesa. Molti sono in preghiera concentrati e con gli occhi fissi sul Santo. Ci fermiamo anche noi per una breve, ma intensissima preghiera. Affidiamo a S. Pio la nostra vita, i nostri cari, la nostra comunità, il mondo intero.

Incredibilmente bella la cappella dell'Adorazione Eucaristica stupendamente affrescata con scene sacre. Sostiamo per adorare il S. Sacramento. Usciamo di nuovo sul sagrato vasto e leggermente inclinato verso



la chiesa per invitare i fedeli ad entrarvi. La luce in questo ottobre così caldo è abbacinante. Illumina e fa brillare il boschetto di 24 ulivi che rappresentano i 12 apostoli e i 12 profeti maggiori. Il cielo è di un azzurro tersissimo. Saliamo un poco per visitare S. Maria delle Grazie e la primissima Chiesa di S. Giovanni Rotondo. Tutto qui parla del Santo. La sua cella, gli oggetti a lui appartenuti, ma soprattutto il Crocifisso delle stimmate, davanti al quale si sosta per una preghiera corale. Rifletto e penso che in queste tre chiese bellissime, ognuna però a suo modo, si possono ritrovare 3 aspetti fondamentali di Padre Pio: la preghiera, la piccolezza e la sapienza di vita. Il genio degli uomini vi ha aggiunto la magnificenza e lo splendore delle opere d'arte per celebrare la gloria di Dio.

L'ultima visita è al presepe permanente fuori dalla basilica realizzato da artisti presepiali di Napoli. Inutile dire che è uno stupendo capolavoro.

Ci allontaniamo a malincuore con il proposito di tornare con più calma.

Nel pomeriggio raggiungiamo Monte S. Angelo.

In questo luogo la commistione tra natura, arte, religione, storia è veramente stupefacente. La terra del Gargano è straordinariamente bella con una varietà di paesaggi formidabile. Incantevole è la vista sul Golfo di Manfredonia. Imponenti sono i resti del castello normanno - svevo - angioino-aragonese.

Ma la perla è costituita dal santuario di S. Michele Arcangelo, patrimonio dell'UNESCO.

Entriamo nella chiesa ricavata da una grotta carsica, un tempo luogo di riti pagani, ma già dal 492 d.C. divenuta cristiana dopo le 4 apparizioni dell'Arcangelo Michele.

Si sta celebrando una S. messa per cui rimandiamo di qualche momento la visita. La guida narra la storia affascinante di questo luogo mentre noi ammiriamo i due altari presenti: quello dedicato alla Madonna del Perpetuo Soccorso con un affresco incluso in una cornice del XVII secolo rappresenta appunto l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso con ai lati Santo Stefano e San Carlo Borromeo e quello di San Michele Arcangelo rappresentato con una statua opera di altissima qualità scolpita nel marmo bianco di Carrara dal celebre Sansovino. Rappresenta il Principe delle milizie celesti in atteggiamento di un guerriero che calpesta Satana.

Anche qui una sosta di preghiera e di meditazione seppur breve per la presenza di moltissimi pellegrini.

Al ritorno verso S. Giovanni Rotondo diamo un'occhiata alla Foresta Umbra, anch'essa patrimonio UNESCO. Il tramonto dolcissimo sul Parco Nazionale del Gargano ci accompagna a chiudere questa intensa giornata da pellegrini in terra di Puglia.

Il Gargano è una terra veramente splendida ricca di natura, arte e Fede.

### **Un abbraccio tra Oriente ed Occidente – mercoledì 11 ottobre**

In mattinata salutiamo S. Pio e il Gargano e ci dirigiamo alla volta di Alberobello nelle Murge. Attraversiamo il Tavoliere: distese e distese di uliveti, vigneti, campi appena arati in attesa di qualche semina, oleandri, fichi d'india, agavi e tante altre varietà di piante che non riconosco. Il pullman corre sulla striscia asfaltata che taglia in due la pianura. Qua e là si cominciano a scorgere piccoli trulli in mezzo agli uliveti. Finalmente

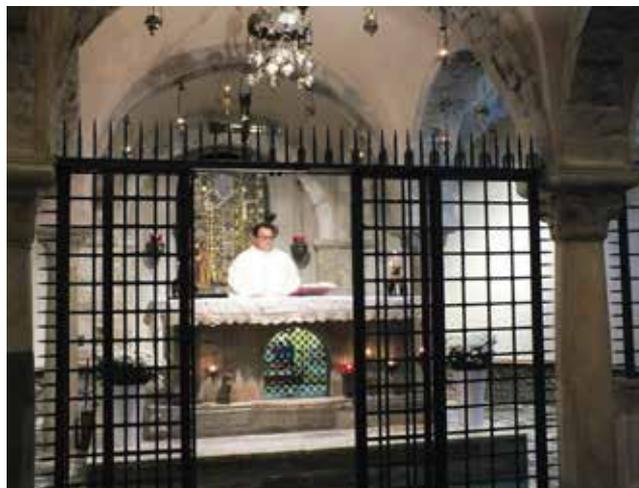
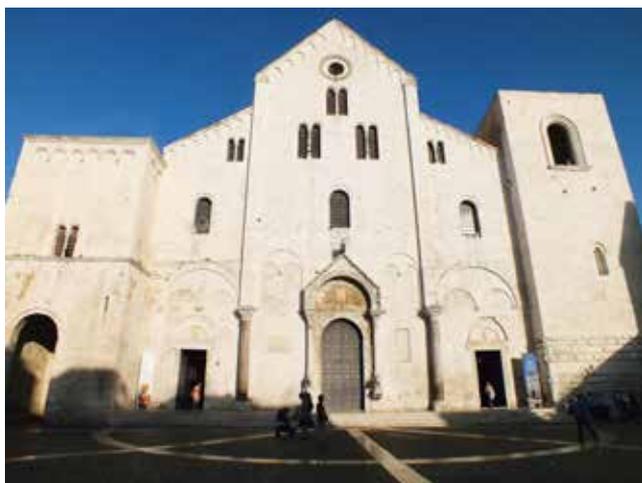


ecco la meta: Alberobello e i suoi trulli.  
Chi non li conosce?

Ma sono sempre una sorpresa, ogni volta si scopre qualcosa di nuovo. La nostra guida è bravissima: ci fa gustare i vari angoli e racconta la storia di queste incredibili costruzioni come un antico poema. La sua narrazione è ricca di informazioni storiche e scientifiche, ma anche di pathos e di aneddoti divertenti. Concludiamo la visita con la degustazione di prodotti tipici pugliesi.

Che dire? Una ricchezza e una bontà sublimi.

Riprendiamo il viaggio verso Sud. Ci dirigiamo verso le Terre di Bari per visitare la città, chiamata la Porta d'Oriente e per incontrare S. Nicola. Un santo che è stato ed è un ponte tra Oriente ed Occidente e che conosciamo bene noi che lo veneriamo anche a Lecco. Visitiamo la sua chiesa con la guida Isidora. La Basilica che custodisce le ossa del Santo si erge imponente nella Città Vecchia di Bari. Lo stile è il romanico



pugliese: massiccio ma elegante e pulito.

Scendiamo nella cripta per la celebrazione della S. Messa nella cappella con la reliquia del santo. Questa cripta è un'opera d'arte. È sostenuta da 26 colonne e la volta è a raggiera. sembra di essere avvolti in un manto. Accanto a noi prega una famiglia ortodossa. Canti e riti cattolici e ortodossi si elevano contemporaneamente verso il cielo. Anche questo è un miracolo di S. Nicola. Proseguiamo la visita di Bari Vecchia, città così viva e vivace.

La sua Cattedrale dedicata a S. Sabino ed anch'essa in stile romanico pugliese custodisce, oltre a reliquie religiose, tesori di arte e cultura come il meraviglioso rosone che decora la facciata. Il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate, nella cattedrale si osserva un fenomeno insolito: intorno alle 17, i raggi solari che penetrano dai 18 spicchi del rosone della facciata vanno a combaciare perfettamente con i petali della rosa che orna il pavimento della navata creando uno spettacolo quasi magico. La guida ci fa conoscere oltre al personaggio storico di Bona Sforza, la Madonna Odegitria, un'icona giunta a Bari nell'VIII secolo per sfuggire alla furia iconoclasta. Davanti alla sua effigie che mostra il Bambino come via per la salvezza, preghiamo intensamente perché questo legame tra Oriente ed Occidente si rafforzi. Imploriamo la pace per questi tempi bui, nei quali soffiano implacabili e furiosi venti di guerra.

Quando usciamo abbiamo appena il tempo di dare uno sguardo al Castello Svevo e ad una delle vie più caratteristiche di Bari, dove alcune donne stanno preparando "in diretta" per i turisti le famose orecchiette.

Anche Bari, pur visitata velocemente, è stata una vera



sorpresa per la sua storia così interculturale. Ora ci aspettano un meritato riposo e una cena succulenta in un hotel a Giovinazzo, dove potremo godere anche di momenti di convivialità per ricordare che pellegrinaggio è anche fare esperienza di amicizia.

### **Sassi, stupore e santi – giovedì 12 ottobre**

In mattinata riprendiamo il nostro pullman e ci dirigiamo verso Matera dove trascorreremo la giornata. La nostra guida, Porzia, ci attende e già dalle sue prime parole si capisce che ama profondamente questa città. Cita subito una frase di Carlo Levi: "Chiunque veda Matera non può non restarne colpito, tanto è

espressiva e toccante la sua dolente bellezza."

La seguiamo e raggiungiamo Piazza Vittorio Veneto. Questa piazza oltre ai bellissimi palazzi che la circondano ha una meravigliosa balconata con vista sul Sasso Barisano. Ci attardiamo un po' perché, chi non è mai stato a Matera come me, rimane rapito dalla bellezza della vista panoramica. Un colpo d'occhio veramente impressionante. Il tempo è tiranno e perciò raggiungiamo la chiesa di San Francesco di Paola per la S. Messa. È una chiesa in stile barocco piccola ma molto ben inserita nell'architettura della città.

Poco dopo le 10 ci troviamo all'esterno della Chiesa Cattedrale di Maria Santissima della Bruna. Secondo me questa Chiesa è contemporaneamente un gioiello d'arte, un libro di storia e un libro sacro. E mi spiego. Esternamente si riconosce subito lo stile romanico pugliese. La facciata è splendida ed è dominata dall'altrettanto magnifico rosone a 16 raggi. All'interno sono riconoscibili negli affreschi, nelle decorazioni, nelle statue i diversi periodi storici e artistici che si sono susseguiti (soprattutto Romanico e Barocco) che hanno cambiato e trasformato la chiesa. Ogni secolo in questa chiesa ha lasciato la sua traccia ben visibile proprio come in un vero libro di storia illustrato. Mi ha colpito particolarmente l'affresco risalente al 13° secolo raffigurante l'Inferno. È un'opera impressionante di forte impatto emotivo che raccontava le Scritture Sacre a chi, nei secoli scorsi, non sapeva leggere.

Bellissime le sculture in calcarenite che rappresentano Santi e Madonne ed anche un magnifico presepe. L'affresco della Madonna della Bruna, datato 13° secolo è tenerissimo. I volti della Vergine e del bambino sono molto dolci. La guida ci spiega le storie legate a questa Madonna che affondano in un tempo lontanissimo. Ci





racconta anche la grande venerazione dei materani verso questa Vergine e i riti che ancora oggi si svolgono il 2 di luglio in suo onore. La Madonna della Bruna deve forse il suo nome a Hebron città della Giudea dove Maria si recò in visita alla cugina Elisabetta. Essa insieme a S. Eustachio è la patrona della città. Molto interessante è anche il museo annesso, dove sono conservati oggetti legati al culto della Madonna della Bruna.

Il sole picchia forte ed è quasi mezzogiorno. La guida ci mostra alcuni luoghi nei dintorni che sono stati il set di film o serie tv e poi ci accompagna in un tipico ristorante all'interno di una grotta per ristorarci, in previsione del pomeriggio impegnativo. Le ricchezze culinarie di queste regioni non sono da meno delle bellezze naturali e artistiche! Il pranzo è stato graditissimo e squisito e la compagnia allegra.

Ben rifocillati prendiamo via Ridola per raggiungere Sasso Caveoso. Su questa via ho contato 3 chiese in 100 metri tutte in stile barocco. La chiesa di S. Francesco d'Assisi, la Chiesa di S. Chiara, ma quella particolarmente suggestiva è la Chiesa del Purgatorio con decorazione che richiamano l'allegoria della morte con teschi e scheletri. Infatti, la chiesa è dedicata ai defunti. Ha un aspetto quasi minaccioso e si innalza in verticale con una facciata rotonda. Bella, molto decorata, ma un filino inquietante. E forse proprio questo era lo scopo dei costruttori.

Proseguiamo sulla strada e giungiamo ad un'altra balconata con vista su

entrambi i Sassi: Caveoso e Barisano ed anche sul pittoresco promontorio murgico della città. Devo ripetermi: lo spettacolo è meraviglioso!

Impossibile raccontare qui dei Sassi. Ci provo.

Attraversiamo Sasso Caveoso e saliamo infiniti gradini tutti scavati nella calcarenite. Questi gradini erano pensati per il passo dei muli utilizzati per il trasporto nei Sassi e quindi risultano particolarmente ...faticosi per gli umani. Inoltre sono molto scivolosi. Insomma, per raggiungere le straordinarie chiese rupestri scavate direttamente nella calcarenite affrontiamo una vera avventura. Ma ne valeva la pena! Le chiese rupestri con resti di affreschi antichissimi ci catapultano in un mondo senza tempo e così diverso dal nostro! La fede di chi ha scavato queste rocce doveva essere grande e forte! Particolarmente significative sono la chiesa rupestre della Madonna dell'Idris e di S. Lucia delle



Malve. La loro storia è veramente affascinante così come le storie delle famiglie che hanno vissuto fino agli anni '50 in queste grotte non molto dissimili da quelle dei nostri antenati di 10.000 anni fa. Abbiamo visitato una di queste grotte adibite ad abitazione. È incredibile come gli uomini siano stati capaci di superare le enormi difficoltà di vivere in queste grotte contando sul loro ingegno e sull'aiuto del vicinato.

Tutta la vita era un aiuto reciproco tra famiglie vicine. Senza questo vicinato sarebbe stato impossibile sopravvivere in condizioni così dure.

Usciamo dalle chiese rupestri e ritorniamo in piazza Vittorio Veneto per riprendere il pullman per iniziare il viaggio di ritorno. Prima tappa sarà S. Salvo Marina dove trascorreremo la notte.

Che cosa posso aggiungere?

Matera è una città senza tempo, straordinariamente ricca di storia. D'altra parte non si diventa Capitale Europea della Cultura per niente!

Per visitare Matera bisogna perdersi. È l'unico modo per entrare in contatto con la città vecchia. Non c'è un ordine, non c'è un percorso. Ci sono gradini, saliscendi, vicoli strettissimi e slarghi improvvisi. Ogni scorcio è sorprendente, ogni angolo può riservare sorprese inattese. Dove credi ci sia un passaggio, trovi un cortile uno spiazzo... Il primo incredibile colpo d'occhio sui Sassi che si riesce a dare è di una bellezza sconcertante e ti lascia senza fiato. Qui fede, arte, natura, tradizioni, si intrecciano per creare una città unica al mondo. Davvero c'è da innamorarsene.

(Dimenticavo di aggiungere che anche l'arte culinaria, come ho già sottolineato, è notevole!).

### **Sulla strada del ritorno – venerdì 13 ottobre**

La giornata di oggi è dedicata al ritorno a casa. Riprendiamo il nostro pullman (grazie davvero all'autista) e partiamo alla volta di Pesaro. I paesaggi scorrono e io penso che l'Italia tutta è bellissima. Anche dal finestrino di un pullman.

Pesaro ci accoglie con il suo bellissimo lungomare ed un sole ancora estivo. Il pranzo al ristorante ci conferma che la cucina italiana è il top ovunque vai.

Don Giovanni ci lascia un paio d'ore libere. Ne approfitto per visitare il centro di Pesaro con alcuni compagni di pellegrinaggio. Pesaro si rivela una cittadina molto a misura di uomo con alcuni palazzi e la cattedrale davvero notevoli. C'è ancora il tempo per fare un giro sulla ruota panoramica sul lungomare di chiacchierare un po' e di scambiarsi le impressioni di questi giorni passati velocissimi.

Risaliamo sul pullman per l'ultimo tratto verso casa. Don Giovanni ci guida nella preghiera e nel condividere i nostri pensieri e le nostre emozioni provate durante il pellegrinaggio. A lui sicuramente va il nostro ringraziamento per queste giornate così intense, curate e proficue.

Ognuno nell'intimo del suo cuore sono certa ha vissuto momenti di intensa preghiera, di condivisione e di gioia. Da parte mia attendo la prossima proposta di pellegrinaggio di Don Giovanni perché ho scoperto che essere pellegrini è anche un modo per fortificare la Fede.

**Virginia Isella**



## Preghiera e digiuno per la Pace

**È** proprio nei momenti difficili che la preghiera sembra essenziale nella nostra vita cristiana. Mentre assistiamo impotenti al dramma che si vive in Israele e Palestina, è quanto propone il Patriarca latino di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa, in un comunicato stampa, firmato l'11 ottobre, quattro giorni dopo l'attentato di Hamas. Il presidente dell'Assemblea dei cattolici ordinari di Terra Santa (AOCTS) invita tutti i cattolici a una giornata di preghiera e digiuno, martedì 17 settembre.

*«Il dolore e lo sgomento per quanto sta accadendo è grande. Ancora una volta ci troviamo nel mezzo di una crisi politica e militare. Siamo stati improvvisamente catapultati in un mare di violenza senza precedenti. L'odio, che purtroppo soffriamo già da troppo tempo, aumenterà ulteriormente e la conseguente spirale di violenza creerà ancora più distruzione. Tutto sembra riguardare la morte»*, scrive il Patriarca di Gerusalemme dei Latini cardinale Pierbattista Pizzaballa.

E rivolge un accorato appello ai cristiani invitandoli a intraprendere un itinerario di preghiera affinché ritorni la Pace in Terra Santa: *«Sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore verso Dio Padre. Solo così possiamo trarre la forza e la serenità per vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, in una preghiera di intercessione, di implorazione e anche di grido»*.

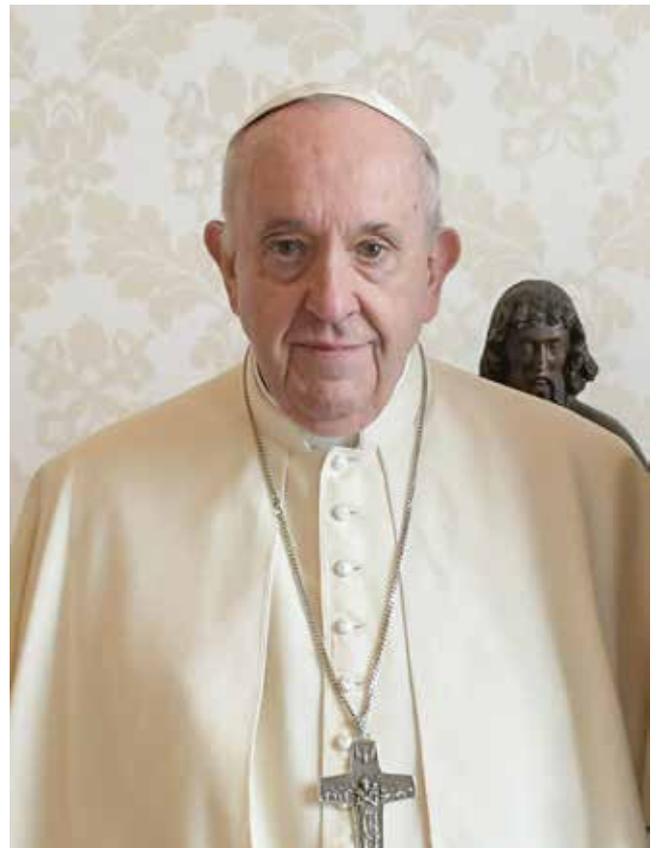
Quindi Sua Eminenza chiede che nel giorno di martedì 17 ottobre, i cristiani facciano un giorno di digiuno, di astinenza e di preghiera. Si organizzino momenti di preghiera con adorazione eucaristica e la recita del rosario alla Vergine Maria Santissima.

Nella nostra Comunità Pastorale l'incontro di preghiera si è svolto nella serata di domenica 15 ottobre nel Santuario di Bevera alle ore 20.30, assai partecipato. Ai piedi del Santissimo Sacramento si sono elevate preghiere di supplica e intercessione, alternate a momenti di meditazione personale. Recitata la preghiera di papa Francesco per la Pace, quella di papa Giovanni Paolo II e papa Paolo VI, attingendo anche a orazioni della Liturgia siriana e a quella dei slami, inneggianti al trionfo della giustizia e Pace.

Sull'argomento è intervenuto nei giorni successivi papa Francesco chiamando le comunità cristiane a vivere una giornata di digiuno e preghiera per la Pace venerdì 27 ottobre. Per digiuno di intende di rinunciare

a un pasto nel corso della giornata e cibarsi di meno negli altri.

Alle ore 18.00 di venerdì il Sommo Pontefice ha guidato a Roma un momento di preghiera che ciascuno ha potuto seguire in comunione con lui e tutta la Chiesa. Nella nostra Comunità Pastorale invece si è pregato per questa intenzione nelle Sante Messe di orario: alle ore 8.00 a Bulciago, alle ore 9.00 a Barzago e alle ore 16.00 a Bevera.





## Avvento di carità 2023

L'Avvento è un tempo di grazia nel quale siamo chiamati ad aprirci alla carità e al dono della fraternità. Sono giorni nei quali dovremmo da credenti, da discepoli di Gesù, vivere quest'attesa della nascita del bimbo, perché il Natale è una gioia che raggiunge tutti. La Chiesa è povera per i poveri, perché il Vangelo sia annunciato a tutti. È questo respiro interiore, questo vibrare del cuore che deve avere la capacità di donarci la gioia umile, di renderci appassionati ricercatori della sua presenza, di sperare in "cieli nuovi e terra nova".

L'anima dell'umiltà è la povertà, una povertà innamorata se il riferimento è Cristo. In questo tempo siamo chiamati a desiderare una Chiesa intimamente legata alla storia dei deboli, dei vulnerabili che da lì trova il coraggio e la forza di parlare alla coscienza di ciascuno, per regalarci la mitezza del cuore, la gioia di annunciare il Vangelo. Noi quindi serviamo i poveri per amore di Gesù. La carità nata nella fede è una vera e propria palestra di vita, una scuola d'amore e di giustizia.

L'Avvento di Carità è una proposta di animazione comunitaria rivolta a tutta la Comunità Pastorale per vivere nella solidarietà e nella generosità il tempo che ci prepara al Natale. Come ogni anno sono proposti dei microprogetti di solidarietà da sostenere per bambini, ragazzi, giovani e adulti.

### Casa di accoglienza per bambini poveri e orfani in India

Il primo progetto che incrociamo lungo l'itinerario di solidarietà e condivisione da percorrere quest'anno nel periodo dell'Avvento, in aiuto delle persone che vivono in condizioni di disagio, ci porta a Tamil Nadu: uno degli stati della confederazione indiana, situato nel sud della penisola, che ha per capitale Chennai, ex Madras, la quarta città più grande dell'India.

All'interno di questo stato si trova la diocesi di Vellore, alla quale appartiene la parrocchia della Madonna di Lourdes in Maruthuvampady: patria di don Antony Duraiswamy, sacerdote che durante la sua formazione in seminario ha frequentato l'oratorio di Bulciago ed ora svolge il suo ministero sacerdotale in Italia, nella diocesi di Cosenza, in Calabria, parroco di Bisignano. Ora nella parrocchia della Madonna di Lourdes in



Maruthuvampady il 9 ottobre 2022 è stata posata la prima pietra per la realizzazione in tempi brevi di una Casa di Accoglienza per bambini poveri e orfani, sperando nella sensibilità di persone che vorranno donare volontariamente per la realizzazione di questa importante opera di misericordia. L'edificio sarà in grado di ospitare 20 bambini orfani.

A distanza di un anno i lavori procedono spediti come attestano le immagini del cantiere in corso.

Le offerte si raccoglieranno nei bidoni dislocati nelle tre chiese parrocchiali, esposti per l'intero Avvento.

### Campo di calcio per i bambini di Natalina

Il secondo progetto è rivolto ai ragazzi che frequentano catechismo, i quali saranno invitati a contribuire al completamento di un piccolo campo di calcio nella parrocchia della missione in cui opera suora Natalina in Congo.



### Raccolta generi alimentari per emporio decanale

Il terzo progetto rientra in un orizzonte a noi prossimo e riguarda l'emporio Caritas di Molteno, che ogni mese fornisce, gratuitamente, alimenti a circa 230 famiglie del nostro territorio. Il fabbisogno di cibo aumenta costantemente, per questo, anche quest'anno durante il periodo dell'Avvento, la Caritas decanale di Oggiono promuove una raccolta di viveri a favore delle persone in difficoltà del nostro decanato.

La proposta è di raccogliere durante le Sante Messe nelle parrocchie del decanato i seguenti alimenti: **pasta, olio di oliva, olio di semi, latte, biscotti.**

Inoltre, si raccolgono anche: **coperte non di lana, pentole, lenzuola, tovaglie, piatti.**

Chi non potesse portare gli alimenti in chiesa può fare una offerta alla Caritas, le offerte saranno destinate all'acquisto di alimenti.

**La raccolta si effettuerà nelle nostre parrocchie domeniche 19 e 26 novembre e 3 dicembre.**



## Fondazione don Silvano Caccia: consultori a servizio delle famiglie

**C**i sono delle realtà sul nostro territorio, poco o per nulla conosciute, altamente SPECIALIZZARE che possono accompagnare le famiglie afflitte da qualche forma di disagio in un frangente della loro vita: si tratta dei consultori familiari aderenti alla Fondazione don Silvano Caccia.

La Fondazione don Silvano Caccia è stata costituita il 18 aprile 2013 per volontà delle Parrocchie che hanno racchiuso in un'unica Fondazione le associazioni che gestivano i Consultori Familiari di:

- La Casa Onlus di Erba;
- Punto Famiglia Onlus di Cantù;
- Centro Lecchese di Assistenza Famiglie (CELAF) di Lecco;
- Consultorio Familiare Interdecanale di Brivio – Merate – Missaglia, di Merate; e che a tutt'oggi sono gestite dalla Fondazione don Silvano Caccia Onlus.

La Fondazione è un Ente che affonda le radici in un territorio da cui trae le risorse ed a cui offre un servizio, che si affianca alla famiglia ed alle persone che la costituiscono per affrontare insieme i problemi e le loro difficoltà, grazie all'attività psico-socio-educativa-sanitaria, di consulenza, sostegno, protezione e cura

offerta direttamente o in collaborazione con altre agenzie vendicative e sociali presenti sul territorio.

I Consultori Familiari offrono un servizio di consulenza e accompagnamento aperto a tutti: singole persone, fidanzati, adolescenti per affrontare problemi inerenti la vita di coppia, le relazioni familiari, la sessualità, la procreazione e l'educazione dei figli, difficoltà legate alla crescita, alla costruzione dell'identità e alle relazioni con gli altri. Sostengono inoltre la formazione sollecitando e sostenendo le responsabilità adulte e genitoriali delle agenzie educative e delle comunità.

Nei Consultori Familiari della Fondazione operano professionisti con competenze diversificate, previste dalla normativa di riferimento. A questi se ne affiancano altri per offrire un approccio multidisciplinare. Di seguito l'elenco delle figure professionali presenti all'interno del contesto della fondazione: Assistente sanitaria, Assistente sociale, Attrice/attore, Avvocato, Consulente familiare, Consulente etico, Consulente metodi naturali, Educatrice/educatore, Mediatrice familiare/mediatore familiare, Ginecologo/a, Ostetrica, Psicologa/o, Psicoterapeuta, Pedagogista, Puericultrice.



I quattro sono considerati servizi socio-sanitari, all'interno dei quali i servizi medico-sanitari convivono con altri a carattere sociale, destinati a supportare persone con difficoltà personali che condizionano lo stato di salute psicologico e relazionale.

L'azione dei consultori si sviluppa principalmente in tre aree:

### 1. Medico sanitaria:

- visite ed ecografie ostetriche
- visite ed ecografie ginecologiche
- corsi di accompagnamento alla nascita
- sostegno all'allattamento, sportello pesata, massaggio neonatale
- percorsi di supporto alla menopausa

### 2. Socio psicopedagogico:

- supporto e consulenza di carattere psicologico, sociale, legale e pedagogico
- supporto alla genitorialità
- psicoterapia individuale, di coppia e familiare,
- mediazione familiare
- consulenza etica
- gruppi di parola per figli di genitori separati
- gruppi di sostegno alla genitorialità

**3. Prevenzione ed educazione alla salute:** percorsi di prevenzione all'interno delle scuole o delle realtà del territorio sui temi dell'affettività e della sessualità, della genitorialità, del benessere.

### Consultorio Familiare di Erba

Il Consultorio Familiare di Erba è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici, situato a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Erba (Trenord), dove fermano anche le principali linee di autobus. Nelle vicinanze sono inoltre disponibili diversi parcheggi.

Via Leopardi 16 22036 Erba (Co)  
Tel. 031.3338253  
[segreteria.erba@fondazioneoncaccia.it](mailto:segreteria.erba@fondazioneoncaccia.it)

### Consultorio Familiare di Cantù

Il Consultorio Familiare di Cantù è situato in centro della città, raggiungibile facilmente con mezzi pubblici. Chi usa mezzi propri può utilizzare parcheggi in prossimità della struttura o, in alternativa, distanti pochi minuti a piedi. Per le mamme con bambini o donne in

gravidanza si utilizza il parcheggio parrocchiale nelle immediate vicinanze.

Via A. Volta 11 22063 Cantù (Co)  
Tel. 031.3515126  
[segreteria.cantu@fondazioneoncaccia.it](mailto:segreteria.cantu@fondazioneoncaccia.it)

### Consultorio Familiare di Merate

Il Consultorio Familiare di Merate è situato a Brugarolo frazione del comune di Merate. È raggiungibile con mezzi propri. Nelle vicinanze sono inoltre disponibili diversi parcheggi.

Via IV Novembre 18 23807 Merate (Lc)  
Tel. 039.9285117  
[segreteria.merate@fondazioneoncaccia.it](mailto:segreteria.merate@fondazioneoncaccia.it)

### Consultorio Familiare di Lecco

Il Consultorio Familiare di Lecco è raggiungibile con mezzi propri, utilizzando parcheggi adiacenti o tramite autobus (Linea 8, dal centro di Lecco).

Via San Giovanni Bosco 8 23900 Lecco (Lc)  
Tel. 0341.368088  
[segreteria.lecco@fondazioneoncaccia.it](mailto:segreteria.lecco@fondazioneoncaccia.it)





# Campagna abbonamenti INSIEME per raccontarci anche nel 2024

Siamo ormai prossimi a concludere il cammino della nostra Comunità Pastorale dell'anno in corso, mentre si affaccia all'orizzonte il 2024, che speriamo sia portatore soprattutto di Pace, di cui abbiamo proprio tanto bisogno, in un mondo lacerato da guerre. Conflitti che concorrono a cancellare intere generazioni con una ferocia veramente inaudita! Echi a noi lontani, me che si riflettono sulla nostra vita personale e comunitaria.

È giunto quindi il tempo di procedere al rinnovo dell'abbonamento del nostro informatore comunitario INSIEME.

Un anno, quello in corso, ricco di iniziative documentate dalle pagine del nostro giornale, sempre numerose, perché raccontano la vivacità di una comunità che si amalgama sempre più con il passare del tempo.

Ci chiediamo se ha ancora senso quanto proponiamo, in una società dove la notizia è diffusa attraverso i social ormai in tempo reale. Noi crediamo che il nostro mensile conservi un suo valore, perché racconta la cronaca delle nostre comunità, che diversamente sarebbe dispersa in mille rivoli. Sostituisce il diario compilato un tempo dai parroci, quando l'ambito parrocchiale era limitato alle singole giurisdizioni parrocchiali, mentre oggi ne aggrega ben tre e quindi il ministero è assai più gravoso.

Comunque, nonostante la prospettiva di contenere le pagine per razionalizzare il più possibile i costi di stampa, di fronte alle innumerevoli iniziative promosse sia in campo liturgico che pastorale, il loro numero risente sempre del positivo fermento in atto nell'ambito

della nostra Comunità Pastorale, in ogni settore di età o categoria di persone, che documentiamo.

Quello che proponiamo riteniamo sia un prodotto dignitoso, consona alla nostra realtà, privo di qualsiasi contributo se non quello derivante della generosità dei nostri lettori: e sono tanti! Gradiremmo però che fosse sempre più vivo, sentito da coloro che lo sostengono, che i gruppi se ne appropriassero come espressione del loro esistere e operare, raccontando le loro iniziative.

La Comunità è una grande famiglia che percorre un unico itinerario per le tre parrocchie di Barzago, Bevera e Bulciago; quindi, INSIEME è un periodico che racconta gioie e dolori, successi e difficoltà, crescita e battute d'arresto, tradizioni e innovazioni. INSIEME raggiunge le famiglie, porta al loro interno la vita della Comunità e le persone che sono impossibilitate a partecipare attivamente ne conservano il collegamento.

Doveroso il grazie agli incaricati che ogni mese con costanza encomiabile provvedono a recapitare porta a porta INSIEME agli abbonati.

Riportiamo di seguito il facsimile della scheda per l'abbonamento, che vi preghiamo di compilare debitamente e restituire o all'incaricato della distribuzione, oppure consegnarla: a **Barzago e Bulciago** nelle sagrestie delle rispettive parrocchie al termine delle Sante Messe domenicali o nella prefestiva; a **Bevera** presso il "Punto Accoglienza".

Il contributo richiesto è di 15,00 euro per 9 numeri annuali per l'abbonamento ordinario e 25,00 euro o più per chi intende sostenere il nostro INSIEME.

**La Redazione**

## COMUNITA' PASTORALE MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI BARZAGO, BEVERA, BULCIAGO

### Bollettino Comunità Pastorale "INSIEME" Campagna Abbonamenti 2024

**COSTO per 9 numeri annui: Euro 15,00 (ordinario) Euro 25,00 (sostenitore)**

Si prega di riconsegnare questo tagliando, compilato in ogni sua parte e con la quota, agli incaricati della distribuzione o, a Barzago e Bulciago, nelle sagrestie delle rispettive parrocchie, dopo ogni Santa Messa festiva e prefestiva, oppure Bevera presso il "Punto Accoglienza", entro il 31 gennaio.

GRAZIE

Desidero sottoscrivere un abbonamento:

COGNOME .....

NOME.....

INDIRIZZO .....

TELEFONO .....

Ai sensi della legge 675/96, la comunicazione dei vostri dati verrà intesa come esplicita manifestazione di consenso al trattamento dei dati stessi al fine della sola gestione del servizio. A semplice richiesta i suddetti dati saranno cancellati dal nostro archivio.



## GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

### ELIA VOCE DI DIO

<b>BARZAGO</b>		
<b>LUNEDI'</b> 6/11 4/12 8/1 5/2 4/3 8/4	<b>MERCOLEDI'</b> 8/11 6/12 10/1 7/2 6/3 10/4	<b>GIOVEDI'</b> 9/11 7/12 11/1 1/2 7/3 11/4
Fam. Beretta Stefano e Claudia Verdegò	Fam. Maria Fumagalli Via Cantone 15.00 ORE	Fam. Inglese Antonio e Maresa Via C. Cantù
Fam. Maggioni Italo e Maria Via Forte ORE 17.30	Fam. Sesana Stefano e Assunta Via Dante	
Fam. Longoni Enrico Manzoni Via	<b>MARTEDI'</b> 7/11 5/12 9/1 6/2 5/3 9/4	
Fam. Mandelli Guglielmo e Giovanna Via C. Porta	Fam. Bonanomi Tonino e Marina Viale Rimembranze	
<b>BEVERA</b>		
	<b>MARTEDI'</b> 7/11 5/12 9/1 6/2 5/3 9/4	
	ORATORIO DI BEVERA	
<b>BULCIAGO</b>		
<b>LUNEDI'</b> 6/11 4/12 8/1 5/2 4/3 8/4	<b>GIOVEDI'</b> 9/11 14/12 11/1 8/2 14/3 11/4	<b>GIOVEDI'</b> 9/11 7/12 11/1 1/2 7/3 11/4
Fam. Pozzi Ivo Via C. Cantù 41	Fam. Cattaneo Paolo e Giuseppina Via don Canali 11	Fam. Isella Edoardo Via Giovanni XXIII ore 20:45

GLI INCONTRI SI TERRANNO ALLE 20:30



## Brevi dalla Comunità Pastorale

### Supplica alla Madonna di Pompei



Nella festa della Madonna del Rosario sabato 7 ottobre alle ore 11.30 momento di preghiera nel Santuario dei Morti dell'Avello di Bulciaghetto con la recita del Santo Rosario e la supplica alla Madonna di Pompei.

### Rinnovo adesione Confraternita Ss.mo Sacramento



Gli aderenti alla Confraternita del Santissimo Sacramento di Bevera sono invitati a rinnovare l'adesione presso il Punto Accoglienza, versando 10,00 euro entro il prossimo 12 novembre 2023. Si raccolgono inoltre i nominativi per eventuali nuovi iscritti.

### Giornata per il Seminario

Nei giorni di sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre in tutte e tre le parrocchie della Comunità Pastorale è stata celebrata la giornata per il Seminario. È stata l'occasione per intensificare le preghiere per i nostri seminaristi nel corso di ogni singola celebrazione. Nella circostanza è stato poi possibile rinnovare gli abbonamenti alle riviste del Seminario, ossia "Fiaccola" e "Fiaccolina", e devolvere offerta per questa importante istituzione che prepara i giovani



nel percorso propedeutico verso il sacerdozio. A Barzago e Bulciago le incaricate hanno presenziato all'ingresso della chiesa parrocchiale in concomitanza con le celebrazioni eucaristiche, mentre a Bevera il rinnovo degli abbonamenti e la raccolta delle offerte è avvenuta presso il Punto Accoglienza.

Comunque, la preghiera per le vocazioni è costante all'interno della nostra Comunità Pastorale. Infatti, ogni primo giovedì del mese si svolge il cammino di preghiera che parte alle ore 7.30 dal parcheggio di Bulciaghetto fino al Santuario dei Morti dell'Avello. Per le vocazioni si prega poi, nello stesso giorno, nelle celebrazioni eucaristiche di Bulciago alle ore 8.30 e nell'adorazione eucaristica, sempre nella chiesa parrocchiale di Bulciago, dalle ore 15.00 alle 17.00. Nella parrocchia di Bevera alla Messa del martedì alle 8.15 e al Santo Rosario del sabato alle 16.25. In quella di Barzago ogni mercoledì alla Messa delle ore 9.00.

### Concerto polifonico del coro "Ad Artem" a Bulciago

Sabato 7 ottobre alle ore 21.00 si è svolto, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Bulciago, il concerto polifonico del coro "Ad Artem" di Orsenigo, diretto dal maestro Stefano Stefanoni. L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio di Villa Greppi in collaborazione con il Comune di Bulciago e la Comunità Pastorale Maria Regina degli Apostoli. Un percorso cronologico all'interno della polifonia sacra, dal periodo fiammingo fino ai giorni nostri. Tra un brano e l'altro il maestro Stefanoni ha accompagnato il pubblico presente a comprendere gli aspetti stilistici ed espressivi che hanno caratterizzato le varie composizioni eseguite dal coro.





## Corso in preparazione al matrimonio cristiano

Martedì 9 gennaio, alle 21.00 a Bevera avrà inizio il corso in preparazione al matrimonio cristiano.

Il corso, che è richiesto necessariamente per chi volesse accedere al matrimonio cristiano, proseguirà nei successivi martedì (23-30 gennaio / 6-13-20-27 febbraio / 5 marzo) presso il centro Paolo VI di Bevera. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi direttamente a don Giovanni.



## Date dei Battesimi per il 2024

19 novembre 2023 a Bevera  
 10 dicembre 2023 a Barzago  
 7 gennaio 2024 a Bulciago  
 21 aprile 2024 a Bevera  
 5 maggio a Barzago  
 19 maggio a Bulciago  
 9 giugno a Bevera  
 7 luglio a Barzago  
 22 settembre a Bulciago  
 20 ottobre a Bevera  
 24 novembre a Barzago  
 15 dicembre a Bulciago



## Suono delle campane alla nascita dei bambini

Sarebbe bello che diventasse tradizione più radicata il suono delle campane alla nascita dei bambini: l'invito allora è quello di avvisare don Giovanni e così le campane festose, alle 10.00 o alle 16.00, annunceranno che tra di noi c'è un nuovo "fratellino" o una nuova "sorellina" da accogliere e amare!

## Intenzioni Messe per il 2024



In segreteria parrocchiale a Barzago, in sacrestia a Bulciago e al Punto Accoglienza di Bevera è possibile raccogliere le intenzioni per le Messe del nuovo anno 2024. Le Messe si possono far celebrare per i defunti, ma anche per le intenzioni di persone vive. Ricordiamo che non c'è nessuna tariffa stabilita, ma solamente un'offerta secondo le vostre disponibilità.

## Lampade votive a Bevera

Ai lati dell'altare nel santuario di Santa Maria Nascente di Bevera sono disposte, accanto all'immagine della Madonna, due lampade votive che ardono continuamente giorno e notte come segno della nostra preghiera alla Madre di Dio. Chiunque può offrire la cera per un'intenzione particolare (ad esempio in ricordo di un proprio defunto, per un compleanno...) in un determinato giorno, che dovrà segnalare al Punto Accoglienza del Santuario nei consueti orari di apertura.

L'offerta chiesta è di 10.00 euro a lampada per giorno.

# Le cento candeline di Marta Longhi

**M**arta Longhi, nata a Bulciago il 14 ottobre 1923, lo scorso mese ha festeggiato i suoi 100 anni circondata dall'effetto dei suoi cari. Sabato 14 ottobre ha ricevuto la visita del parroco don Giovanni Colombo e del Sindaco di Bulciago Luca Cattaneo, che le hanno portato gli auguri dell'intera comunità. La signora Marta è la seconda parrocchiana della nostra Comunità Pastorale che ha raggiunto l'ambito traguardo nel corso dell'anno. Alla festeggiata don Giovanni ha omaggiato un quadretto con rappresentata la Madonna di Bevera.





... dal Punto Accoglienza

## “NOVEMBRE: mese dedicato ai morti”

La data del 2 novembre è un caleidoscopio di sentimenti, i quali concorrono a definire un legame profondo con le persone estinte.

Per un cristiano, parlare dei defunti, significa evocare immediatamente il mistero della Comunione dei Santi, dove la parola Santi sta per cristiani.

La fede ci insegna che tutti i cristiani, vivi o morti, sono immediatamente uniti a Cristo, come le membra di un unico corpo di cui Egli è il capo.

Noi da vivi possiamo aiutare i nostri defunti in tanti modi. Prima di tutto con il sacrificio della Messa che è mistero della morte e resurrezione di Gesù, a cui associamo i nostri cari. Li possiamo aiutare con la nostra preghiera di suffragio, ma anche il gesto semplice di accendere una candela può essere una professione di fede nella resurrezione.

Stiamo dicendo che i nostri defunti sono nella luce di Dio, che è vita, amore e pace.

*La luce eterna splende a tutti i nostri cari defunti. Signore riposino in pace.*



Alcuni articoli presenti al punto accoglienza riguardo l'argomento esposto: Rosario dei Cento requiem, immaginette/preghiere e piccoli libretti.



# Calendario con le proposte di Avvento

## Visita e benedizione delle famiglie

dal 6 novembre

## Compieta e predicazione sulla preghiera

Ogni domenica di Avvento (12, 19, 26 novembre, 3, 10 dicembre) al Santuario di Bevera alle 20.45

## Messe dell'Aurora

Ogni mercoledì alle 6.00 Messa e poi colazione  
 15 novembre a Barzago  
 22 novembre a Bevera  
 29 novembre a Bulciago  
 6 dicembre a Barzago  
 13 dicembre a Bevera  
 20 dicembre a Bulciago

## Domeniche Insieme in Oratorio

19 novembre: I, II e III elementare a Bulciago  
 26 novembre: IV e V elementare a Barzago  
 2-3 dicembre: due giorni medie a Bulciago

## Operazione sveglia

Ogni lunedì dal 13 novembre a Bulciago  
 alle 8.00 in oratorio  
 Ogni lunedì dal 13 novembre a Barzago  
 alle 16.45 in Chiesa  
 Ogni venerdì dal 17 novembre a Bevera  
 alle 16.45 in Chiesa

## Calendario Avvento della Fom

Lo consegneremo a tutti i bambini alla Messa di domenica 12 novembre

## Laboratori di Natale

19 novembre: a Bulciago  
 26 novembre: a Barzago  
 3 dicembre: a Bulciago  
 10 dicembre: a Barzago

## Giornate per la terza età:

3 dicembre a Barzago, alle 11.00 Messa e poi pranzo in Oratorio  
 10 dicembre a Bulciago, alle 11.00 Messa e poi pranzo in Oratorio

## Novena di Natale

18, 19, 20, 21, 22, 23 dicembre, a Barzago e Bulciago alle 16.15. a Bevera alle 17.15

## Presepe vivente

Sabato 16 dicembre a Barzago

## Concerto di Natale

Domenica 17 dicembre alle 21.00 in Chiesa a Barzago con "E' Dio e mi assomiglia". Meditazione in musica con scritti don Gianluca Chemini; all'organo Isaia Ravelli.  
 Sabato 6 gennaio alle 21.00 in Chiesa a Bulciago Concerto con "LineArmonica"

## Concorso presepi

Indicazioni precise nelle prossime settimane

## Invito agli Adulti

Partecipare alle Messe dell'Aurora il mercoledì mattina  
 La preghiera di Compieta della domenica sera a Bevera  
 Preghiera quotidiana con il sussidio della diocesi  
 Confessione Natalizia

## Proposte di Carità

Le proposte caritative quest'anno prevedono: Per l'Emporio Di Molteno e la Caritas decanale, nelle domeniche 19, 26 novembre e 3 dicembre nelle chiese una raccolta viveri: pasta, olio di oliva, olio di semi, latte, biscotti una raccolta del seguente materiale: lenzuola, coperte (non di lana), tovaglie, piatti e pentole. Sempre in Avvento nelle chiese si raccoglieranno fondi per contribuire alla costruzione di una casa per bambini orfani di Tamilnadu, nel sud est dell'India, paese d'origine di padre Antony Duraiswamy, che da seminarista ha frequentato la parrocchia e l'oratorio di Bulciago.

Ai ragazzi che frequentano il catechismo, invece, si chiederà di aiutare suor Natalina, missionaria Barzaghese che vorrebbe sistemare un piccolo campo di calcio nella parrocchia della sua missione in Congo.



## L'Albero della Vita



### Barzago

#### RINATI AL FONTE BATTESIMALE

Battistello Fraccavento Lucia  
Nata il 13 febbraio 2023  
Figlia di Stefano e Fraccavento Simona  
Battesimo il 1° ottobre 2023

Rigamonti Camilla Nata il 19 gennaio 2023  
Figlia di Walter e Redaelli Valentina  
Battesimo il 1° ottobre 2023

Allegri Edoardo Nato il 2 aprile 2023  
Figlio di Luca e Ierardi Valentina  
Battesimo il 1° ottobre 2023

Mozzanica Vittorio Silvestro Livio  
Nato l'8 gennaio 2023  
Figlio di Andrea e Cazzaniga Elisa  
Battesimo il 15 ottobre 2023

#### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Magni Renato di anni 79  
Deceduto a Barzago il 9 ottobre 2023



### Bulciago

#### RINATI AL FONTE BATTESIMALE

Ascone Michele Nato il 21 febbraio 2021  
Figlio di Domenico e Raillo Iolanda  
Battesimo il 14 ottobre 2023

Ierace Jacopo Nato il 24 giugno 2023  
Figlio di Jonathan e Borraccino Daniela  
Battesimo il 15 ottobre 2023

Lo Conti Riccardo Nato il 25 maggio 2023  
Figlio di Mirko e Fumagalli Gloria  
Battesimo il 15 ottobre 2023

#### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Rocca Pia di anni 84  
Deceduta a Lecco il 25 settembre 2023

Rocca Tarcisio di anni 91  
Deceduto a Como il 3 ottobre 2023



### Bevera

#### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Corno Enrica Vincenza di anni 61  
Deceduta a Viganò il 28 settembre 2023

## Prete nativi della Comunità Pastorale

Elenco sacerdoti, preti diocesani o religiosi, nati nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale Maria Regina degli Apostoli con i relativi contatti. Offriamo così l'opportunità a quanti li conoscono di poterli contattare, ma soprattutto ricordare il legame spirituale che unisce ciascuno di noi a loro, sostenendo il loro ministero pastorale con la preghiera vicendevole.

#### Barzago:

**Padre Antonio Rovelli** (ordinato nel 1984)  
e-mail: antonio.rovelli@gmail.com cell.: 339-2004805  
**Don Mario Proserpio** (ordinato nel 1959)  
e-mail: mario.proserpio@alice.it – cell.: 339-2374695  
**Don Luigi Colombo** (ordinato nel 1994)  
e-mail: don.gigi@outlook.com – cell.: 347-8033042  
**Don Gianpiero Magni** (ordinato nel 1975)  
e-mail: dongpm51@gmail.com – cell.: 338-3421122

#### Bulciago:

**Don Giuseppe Galli** (ordinato nel 1974)  
e-mail: galli.giuseppe@guanelliani.it  
cell.: 349-8425158  
**Don Domenico Scibetta** (ordinato nel 1996)  
e-mail: scibetta.domenico@guanelliani.it  
cell.: 333-4792113  
**Don Nando Giudici** (ordinato nel 1987)  
e-mail: giudici.nando@guanelliani.it  
cell.: 347-2859747  
**Fra Fabrizio Feola** (ordinato nel 2013)  
e-mail: fabriziofeola1@gmail.com – cell.: 348-7263433

#### Bevera:

**Don Biagio Fumagalli** (ordinato nel 1979)  
e-mail: donbiagiofumagalli@alice.it  
cell.: 338-6127262



## L'angolo della speranza



*Barzago,  
Battesimo di Edoardo Allegri domenica 1° ottobre 2023*



*Barzago,  
Battesimo di Lucia Battistello Fraccavento domenica 1° ottobre 2023*



*Barzago,  
Battesimo di Camilla Rigamonti domenica 1° ottobre 2023*



*Bulciago,  
Battesimo di Michele Ascone sabato 14 ottobre 2023*



*Bulciago,  
Battesimo di Jacopo Ierace domenica 15 ottobre 2023*



*Bulciago,  
Battesimo di Riccardo Lo Conti domenica 15 ottobre 2023*



*Barzago,  
Battesimo di Vittorio Silvestro Livio Mozzanica domenica 15 ottobre 2023*



# Riferimenti della comunità



## RECAPITI E PRESENZE

**DON GIOVANNI COLOMBO (parroco):** cell. 333.41.34.412 - mail: dongioco@gmail.com *Risiede a Barzago.*  
**DON SIMONE TREMOLADA** (Vicario Parrocchiale): cell. 340.32.31.173 – mail: simone.tremolada1994@gmail.com  
**PADRE STEPHEN ODHIAMBO** (Vicario Parrocchiale): cell. 334.82.62.431 - mail: odhistephen@yahoo.com  
**SUOR GIOVANNA MAURI:** cell. 331.62.40.029  
**PADRE LEOPOLDO FRISO:** cell. 339.431.36.69  
**MISSIONARI CONSOLATA:** tel. 039.531.02.20



## SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

**LUOGO:** presso la casa parrocchiale di Barzago  
**ORARI APERTURA:** Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato. Dalle ore 9.00 alle ore 11.00  
**CONTATTO:** segreteria@comunitapastoralebbb.it - tel. 031.860.248



## PUNTO ACCOGLIENZA

**LUOGO:** Presso il Santuario di Bevera  
**ORARI DI APERTURA:** DOMENICA dalle 7.45 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.30  
MARTEDÌ dalle 8.45 alle 10.45  
SABATO dalle 15.30 alle 18.30



## SCUOLE DELL'INFANZIA

**SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE** (Barzago): tel.: 031.860327  
**SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE** (Bulciago): tel.: 031.860131



## BAR D'IMBEVERA

**LUOGO:** Presso il centro Paolo VI a Bevera **GIORNO DI CHIUSURA:** Lunedì  
**CONTATTI:** Cristian Beretta cell: 347.53.78.584



## IBAN DELLA COMUNITÀ PASTORALE

**PARROCCHIA "SAN BARTOLOMEO" BARZAGO** Via San Giuseppe, 2 - 23890 BARZAGO (LC)  
Iban: BANCA POPOLARE MILANO IT 13 E 05034 51240 000000000 146  
**PARROCCHIA "SANTA MARIA NASCENTE" BEVERA** Via Santuario Inferiore, 1 - 23890 BARZAGO (LC)  
Iban: BANCA INTESA SAN PAOLO (PROSSIMA) IT 25 O 03069 09606 100000126611  
**PARROCCHIA "SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA" BULCIAGO** Via A. Volta, 1 - 23892 BULCIAGO (LC)  
Iban: INTESA SAN PAOLO IT 15 W 03069 51590 10000000 8228



## SITI WEB



## REDAZIONE "INSIEME"

www.comunitapastoralebbb.it - Facebook / Instagram: Comunità Pastorale BBB  
informatore.insieme@gmail.com



# Riferimenti per la vita spirituale

## ORARI SANTE MESSE

ORARI SANTE MESSE		
<b>BEVERA</b>		
<b>Lunedì</b>	8.00 Lodi	<b>8.15 Santa Messa</b>
<b>Martedì</b>	8.00 Lodi	<b>8.15 Santa Messa</b>
<b>Mercoledì</b>	8.00 Lodi	<b>8.15 Santa Messa</b>
<b>Giovedì</b>		<b>16.00 Santa Messa</b>
<b>Venerdì</b>		<b>16.00 Santa Messa</b>
<b>Sabato</b>	8.45 Lodi	<b>9.00 Santa Messa</b>
<b>Sabato e Vigiliane</b>	16.25 Rosario	<b>17.00 Santa Messa</b>
<b>Domenica e Festivi</b>	<b>7.00; 9.30; 18.30 Santa Messa</b>	
<b>BARZAGO</b>		
<b>Lunedì</b>		
<b>Martedì</b>	8.15 Lodi	<b>8.30 Santa Messa</b>
<b>Mercoledì</b>	8.45 Lodi	<b>9.00 Santa Messa</b>
<b>Giovedì</b>	20.00 Rosario	<b>20.30 Santa Messa a Verdegò</b>
<b>Venerdì</b>	8.45 Lodi	<b>9.00 Santa Messa</b>
<b>Sabato e Vigiliane</b>	17.45 Rosario	<b>18.15 Santa Messa</b>
<b>Domenica e Festivi</b>	17.30 Rosario	<b>8.00; 11.00; 18.00 Santa Messa</b>
<b>BULCIAGO</b>		
<b>Lunedì</b>	7.45 Rosario; 8.15 Lodi	<b>8.30 Santa Messa</b>
<b>Martedì</b>		
<b>Mercoledì</b>	20.00 Rosario	<b>20.30 Santa Messa</b>
<b>Giovedì</b>	8.00 Rosario	<b>8.30 Santa Messa</b>
<b>Venerdì</b>	7.30 Rosario	<b>8.00 Santa Messa</b>
<b>Sabato e Vigiliane</b>		<b>18.15 Santa Messa</b>
<b>Domenica e Festivi</b>	7.30 Rosario	<b>8.00; 11.00 Santa Messa</b> <b>9.30 Santa Messa a Santo Stefano in Bulciaghetto</b> (dall'8 ottobre 2023 al 31 marzo 2024) <b>17.00 Santa Messa ai Morti dell'Avello</b> (sospesa dall'8 ottobre 2023 al 31 marzo 2024)

## CONFESSIONI

### BEVERA:

- Ogni mercoledì mattina dalle ore 9.00 alle 11.30 (don Enrico Vitali)
- Ogni sabato mattina dalle ore 9.30 alle 11.00 (don Giuseppe Corti)
- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle 17.00 (padri della Consolata)

### BARZAGO:

- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.00 (don Giovanni)

### BULCIAGO:

- Ogni sabato dalle ore 16.00 alle 17.30 (padre Stephen o don Simone)

**Nota:** oppure contattando e chiedendo personalmente ai sacerdoti.

## PREGHIERA VOCAZIONALE

### BULCIAGO

Primo giovedì del mese alle 07.30 a Bulciaghetto e cammino verso il Santuario dei Morti dell'Avello

### BARZAGO

Ogni mercoledì mattina durante la Messa delle 9.00.

### BEVERA

Ogni martedì mattina durante la Messa delle 8.15 e ogni sabato sera al Rosario delle 16.30.

## ADORAZIONE EUCARISTICA

### BARZAGO

#### OGNI 1° VENERDÌ DEL MESE

- Dalle 9.30 (dopo la Messa) alle 10.15

### BULCIAGHETTO

#### OGNI 2° SABATO DEL MESE

- Dalle 20.30 fino alle ore 21.30

### BULCIAGO

#### OGNI 1° GIOVEDÌ DEL MESE

- Dalle 15.00 fino alle ore 17.00